



LAND OF LEPRECHAUNS

NATURA IRLANDESE

+

un pò di Inghilterra

Molta natura, qualche cittadina, poche grandi città

Resoconto del viaggio

di

Anna e Massimo

23 giorni da 11 Agosto a 3 Settembre 2012



Nostro camper a Dingle

Indice

Copertina	Pag. 1
Indice	Pag. 2
Introduzione	Pag. 3
Tappe	Pag. 4
Resoconto	Pag. 5
Conclusioni	Pag. 27
Informazioni utili	Pag. 38
Pernottamenti (Campeggi)	Pag. 30
Tabelle Campeggi	Pag. 32
Siti Utili	Pag. 35
Appendici	Pag. 36
Bibliografia di "Anna e Massimo"	Pag. 37
Spazio per annotazioni e appunti	Pag. 38
Copertina	Pag. 39

Introduzione

Per la terza volta dal 2007, Anna ed io abbiamo attraversato la Manica, questa volta per trascorrere le nostre ferie estive in Irlanda.

Tante distruzioni e tanti conflitti interreligiosi hanno fatto sì che, nonostante un Medioevo ricchissimo di sviluppo, poco sia rimasto delle vestigia di allora.

Anche se qualcuna delle località maggiori è stata toccata, se vi aspettate un diario ricco di città, di cattedrali e di castelli, smettete di leggerci.

Al contrario, se vi interessa un mix di molta natura e qualche località, potete continuare in questo diario che Anna ed io mettiamo volentieri a disposizione.

Nei nostri precedenti viaggi nel Regno Unito avevamo sempre saltato Warwick e Windsor, località che abbiamo rimesso nel nostro piano orientativo e che, nei due sensi, si trovano sulla direttrice tra Londra e il Galles.

Per noi, naturale la scelta di traghettare da Holyhead, all'estremità dell'isola di Anglesey, che a sua volta si spinge nel canale di Irlanda. Questa scelta ci ha permesso di percorrere alcuni tratti del Galles che avevamo ignorato nel precedente viaggio.

A queste considerazioni si aggiunge il percorso via mare, per durata, paragonabile se non più breve di quelli classici con destinazione Rosslare che partono da Pembroke o Fishguard.

In coda suggerimenti pratici e informazioni su campeggi e aree sosta che abbiamo frequentato.

Abbiamo una raccolta di informazioni analoghe che non inserisco perché non verificate personalmente ma solo attraverso strumenti internet.

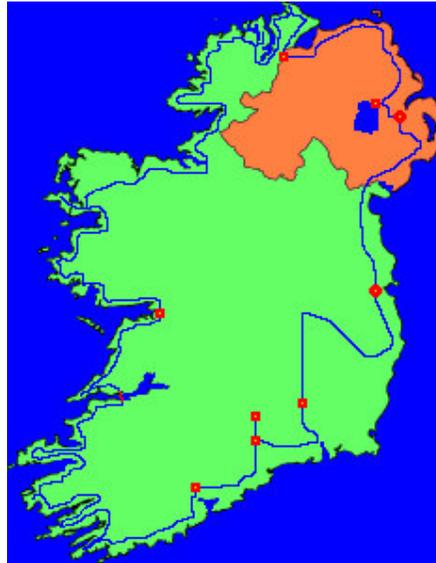
Nessun problema nel condividerle, nel caso vi interessassero, chiedetemele (mtravel su COL).

Altri resoconti "oltremanica" di Anna e Massimo:

Ago-2007: Scozia 1 con Inghilterra (senso antiorario)

Ago-2010: Scozia 2 con Cornovaglia e Galles (senso orario)

Tappe



L'itinerario é stato percorso in senso orario con ingresso e rientro da Dublino.

Testo e informazioni includono anche i percorsi da e per l'Italia

In **rosso** le città visitate anche brevemente

Tappe (Percorrenze indicative da programma di pianificazione, totale in effetti superato del 8% circa):

<i>Giorno</i>	<i>Data</i>	<i>Da – A</i>	<i>Km Parz</i>	<i>Km Progr</i>
Viaggio di andata (un po' di Inghilterra)				
1	Sab 11	Milano – Chiasso (CH) – Basilea (F) – Calais (ferry)	1078	1078
2	Dom 12	Dover (UK) – Warwick- Harbury	308	1386
3	Lun 13	Harbury – Shrewsbury – Holyhead (ferry)	299	1685
Tour Irlanda				
4	Mar 14	Dublino (IRL) – Glendalough - Kilkenny	190	1875
5	Mer 15	Kilkenny – Waterford – Tramore	135	2010
6	Gio 16	Tramore - Cahir – Cashel – Cork - Clonakilty	241	2251
7	Ven 17	Clonakilty – Mizen Head – Ring of Beara - Kilarney	306	2557
8	Sab 18	Kilarney – Ring of Kerry – Slea Head - Ballyferriter	298	2855
9	Dom 19	Ballyferriter – Cliff of Moher – Doolin	233	3088
10	Lun 20	Doolin – Galway – Clifden	209	3297
11	Mar 21	Clifden – Achill Island – Rosses Point (Sligo)	336	3633
12	Mer 22	Sligo – Slieve League – Malin Beg – Narin	197	3830
13	Gio 23	Narin – Dunfanaghy – Malin Head – Inishowen peninsula	239	4069
14	Ven 24	Carorwkeel – Derry (UK) – Giant Cuseway - Coleraine	108	4177
15	Sab 25	Coleraine – Carrick a Rede - Antrim – Belfast	152	4329
16	Dom 26	Belfast – Downpatrick – Monasterboice – Slane (IRL)	160	4489
17	Lun 27	Slane – Drogheda – Trim – Dublino	107	4596
18	Mar 28	Dublino	0	4596
19	Mer 29	Dublino – Dublino Port	14	4610
Viaggio di rientro (un po' di Inghilterra)				
20	Gio 30	Dublino (ferry) - Holyhead (UK) – Hurley on Thames	406	5016
21	Ven 31	Hurley on Thames – Windsor – Dover (ferry)	197	5213
22	Sab 1	Calais (F) – Basilea (CH) – Chiasso	1023	6236
23	Dom 2	Chiasso – Milano	54	6290

Nemmeno io ci posso credere, ho convinto Anna ad anticipare il grosso del trasloco a ieri sera. Mancano solo le poche scorte deperibili; alle sette da poco passate varchiamo il cancello di casa.

Mezz'ora scarsa e siamo alla dogana di Chiasso, direzione Gottardo, arriviamo a Quinto, non c'è coda quindi non esco dall'autostrada per rientrare ad Airolo. Non imparerò mai, un altro chilometro e ci incolonniamo per 50 minuti.

In ogni caso pranzeremo già in territorio francese e ben oltre l'ultimo grill prima di Basilea dove, nei precedenti viaggi, ci siamo sempre fermati.

Il segreto é quindi l'orario di partenza, nel nostro caso dall' hinterland milanese.

In tempo di grandi rientri, l'ora limite per il passaggio alla dogana di Chiasso é intorno alle 8 - 8:30 al massimo.

Oltre sarà coda garantita e in aumento con le ultime uscite chiuse progressivamente:

Airolo, Quinto, Faido e forse anche Biasca. Attenzione, se uscite rischiate di dover salire al passo.

Bei paesaggi, chilometri non tantissimi, salita praticabile ma se avete un traghetto prenotato...

Una volta entrati in Francia, come al solito cerchiamo di diversificare i percorsi di avvicinamento, anche solo per godere di qualche panorama non ancora visto ed evitando i tratti a pedaggio.

All'andata abbiamo previsto la rotta che passa per Thann-Epinal-Nancy-Metz. Il resto sarà la solita grande e lunga tappa verso Lussemburgo (rifornamento e cena), Belgio, di nuovo Francia e poi Calais.

E tutto procede bene, salvo che il nostro glorioso tomtom, appena prima di Epinal, ci lascia. Morto.

Arrivare a Calais é elementare, altrettanto arrivare ad Holyhead da dove tragheremo, meno lo sarà con aree e campeggi che in Irlanda, almeno in certe zone, non abbondano.

Qualche esercitazione con il Nokia. Lascio perdere. Anche se poi, qualche aiuto ce lo darà.

Distributore all'ultima rotonda prima del porto di Calais, solito rifornamento all'ultima goccia per non doverne acquistare nel Regno Unito dove costa molto di più anche per via del cambio euro/sterlina.

Più o meno alle 23 siamo nel parcheggio del porto di Calais. Per la prima volta abbiamo dei problemi; é pieno e a fatica riusciamo ad infilarci nell'ultimo posto disponibile.

Non stupitevi per la percorrenza di oggi, non é e non sarà l'ultima volta, io sono "autista" di lungo corso e Anna é abituata a sopportarmi.

A proposito, dimenticavo, viaggiamo sempre intorno ai 90/100 km/h e lei non ha mai guidato un camper.

Nanna, domattina il traghetto prenotato su internet sarà alle 8:20 con check-in almeno 45' prima.

Impatto con la guida a sinistra nullo, Quello di non avere un navigatore meno.
So che all'uscita del porto bisogna andare dritti, devo anche fare scorta di sterline al primo ATM (Bancomat) disponibile; sul traghetto il tasso di cambio é a dir poco, sconveniente.
Invece tra M20 e M2, mal interpreto una segnalazione e mi infilo in direzione Canterbury.
Qualche anno fa ero riuscito a fare una inversione, questa volta non si può e devo continuare.
Invece di percorrere l'*Orbital* sotto Londra, sono costretto a girarci intorno da sopra.
Non é un grande problema, tranne che non abbiamo un centesimo di valuta locale e a memoria in zona ci sono ponti e tunnel a pagamento.
Riusciamo a schivarli, ci fermiamo per pranzo in un grill (solita sosta max di due ore con foto della targa e sanzioni micidiali). Hanno un "cash dispenser". Peccato che ogni prelievo vi costi 1.99 sterline.
Riverificato più avanti, non intendiamo cambiare molto, questo "obolo" ci sembra davvero esagerato e soprassediamo.

Arriviamo a Warwick, le segnalazioni per il campeggio sono chiarissime e ci arriviamo senza grossi problemi. Per scoprire che é uno dei famigerati "Caravan&Campings Club".
Non siamo e mai saremo soci, alla modica cifra di 22£ loro riservata dovremmo aggiungerne 10¹.
Al nostro rifiuto di farci gabellare, gentilissimi ci danno un un altro riferimento. Peccato che non abbiano l'indirizzo ma solo il codice postale. Che non so come inserire nella mia tecnologia finlandese.
Per fortuna, il campeggio é incluso tra i pochi POI in dotazione.
Anche se come Country Rugby Club o qualcosa di simile ma in qualche modo ci arriveremo.

Troviamo un bancomat, facciamo un pò di scorta e iniziamo la visita della Città che si rivela abbastanza deludente.



Apprezzabile la Cattedrale e qualche via ma l'attrazione maggiore, il Castello, é semplicemente improponibile.
Innanzitutto perché é stato trasformato in parco giochi per piccoli (solito medioevo con arcieri, finti cavalieri e finte dame).
Inoltre o meglio, soprattutto per il costo dell'ingresso, al tour-office ci parlano di 19£, invece sono 22 alle quali va aggiunta non so quale tassa locale e l'IVA. Totale a testa, 30.
Certo, acquistando il family ticket, una famigliola con due pargoli se la può cavare con 75 circa ma se ne hai uno di troppo, questo non é incluso.
Dimenticavo, il parcheggio ne costa altre 6.

Forse questa pazzia si può fare se si decide di trascorrervi buona parte della giornata ma per poche ore, é pomeriggio, non ne vale la pena.

Non abbiamo intenzione di farci spolpare e ci avviamo verso il campeggio che C&C ci ha indicato.
Appendice di una fattoria, inserita in un ambiente bucolico, ci troveremo bene.
La padrona, previa ricerca in internet, ci darà indicazioni per un negozio di tecnologie varie dove poter acquistare un nuovo navigatore che qui chiamano satnav.
Peccato che chieda 2£ extra nel caso volessimo pagare con carta di credito per cui paghiamo in contanti.
In compenso é uno dei pochi con elettricità inclusa e camper service pratico e completo.

¹ Unica occasione in cui ci siamo imbattuti nel Club.
La cui sottoscrizione, a mio avviso, rimane inutile, qualunque sia la cifra richiesta per l'adesione.

Giorno 3: Harbury - Warwick – Shrewsbury – Holyhead (traghetto)

(km 299)

Abbiamo passato la notte tra pecorelle e cavalli, approfittiamo del camper service davvero comodo e per una volta con tombino di dimensioni generose e poi, seguendo la mappa che ci hanno dato, ci rechiamo al negozio indicato dove acquistiamo un nuovo navigatore.

Ovviamente scelgo un'altra marca con i relativi problemi nel capirne il funzionamento visto che il manuale in dotazione consiste di tre paginette inutili.

Si parte in direzione di Shrewsbury, inizialmente non prevista ma che ieri sera abbiamo deciso di visitare.

Per il lettori dei Gialli dell'Abbazia che vedono protagonista Padre Cadfael dovrebbe essere molto simpatica.

Così é in effetti, una bella cittadina, parcheggiamo "pay and display" proprio davanti alla Chiesa di quella che fu l'Abbazia, pranziamo e poi ci rechiamo lì.

Gialli dell'Abbazia:

Collana di romanzi, leggeri e leggibili sotto l'ombrellone e dai quali e' stata anche tratta una serie TV.

Protagonista principale, padre Cadfael che sbroglia matasse intricate e scopre sempre l'omicida che pero' quasi mai si capisce se venga punito o meno. Nel primo di questi viene proprio descritta la traslazione del corpo della Santa nella chiesa dell'Abbazia.

Con grande beffa dei Gallesi, pur se anche Cadfael lo e'.

Ci viene incontro un volontario che ci spiega un pò del passato e della storia di Santa Winifried che qui é venerata.

Usciamo, passiamo il ponte sul fiume Severn e che unisce i resti dell'antico complesso abbaziale alla città, caratterizzata da struttura e architettura medioevali. Tutto molto grazioso, valeva la pena di una breve sosta.



Riprendiamo il camper e sull'A5 di dirigiamo verso il Galles con le sua natura che talvolta assomiglia a quella scozzese, più spesso caratterizzata da profonde foreste, nei valloni qualche fiume e qualche laghetto; merita di essere attraversato.

Sfioriamo Carnaefon e il suo castello, a pomeriggio inoltrato passiamo il ponte che unisce l'Inghilterra all'isola di Anglesey (anche qui Beumaris con le rovine del suo impressionante castello) e verso le 18 siamo ad Holyhead.

Sbrighiamo le formalità per il ticket del traghetto (per orari scegliamo Stenaline ma si può optare per Irish Ferry che ha anche un catamarano veloce) e poi ci rechiamo al parcheggio "Long Stay" di Turkey Road.

Si trova a meno di un chilometro dal terminal ed é a pagamento ma non abbiamo moneta. Torniamo alla Stenaline dove ci dicono che é loro e che possiamo sostare senza pagare.

Il posto non é molto rassicurante ma rincuorati dalla sorveglianza con telecamere andiamo a dormire tranquilli.

E indisturbati abbiamo dormito, il traghetto, previsto per le 8:20, parte in orario, minime le operazioni di imbarco, navigazione su un mare d'olio anche se Anna si lamenta del persistente odore di fritto e di un pò di nausea.

Sbarchiamo all'enorme e caotico porto di Dublino molto prima dell'ora di pranzo.

Primo impatto, per uscire dal porto occorre passare un casello dove, gentili, ci applicano la tariffa auto. E accettano il pagamento in contanti anche se ci siamo infilati nella corsia automatica.

La prima impressione é comunque di un ambiente poco ospitale, man mano che ci si allontana tutto cambia in meglio.

Faccio la prima conoscenza con le famigerate siepi irlandesi ma garantisco, sono tutte concentrate qui. Proseguendo e pur su strade talvolta strette, il problema sarà molto meno evidente.

Il piano prevede Enniskorty e poi il complesso palazzo e parco di Powerscourt.

Appurato che la prima, nulla é più che una cittadina graziosa e l'insieme del secondo non vale la pena di una visita, pranzo veloce a bordo strada e poi proseguiamo per Glendalough.

Lasciamo il camper al ben segnalato parcheggio e, uhm, forse meglio prendere gli ombrelli.

Passata la reception, accesso gratuito sempre che non vogliate vedere il visitor center, pioggia a secchi. Tra mille turisti locali, siamo gli unici dotati di riparo ma infine abbiamo solo sperimentato il clima, pochi minuti e torna il sole.



Del complesso abbaziale poco rimane, anche se il tutto risulta molto suggestivo, in compenso il tragitto pedonale che circonda i laghi inferiore e superiore, qualche chilometro di camminata rilassante sul bordo di un ruscello color coca-cola, certamente merita di essere percorso.

Qualche bella foto al tutto e riprendiamo il nostro percorso non prima di aver deciso di muoverci subito in direzione di Kilkenny, trascurando quindi un pezzo di percorso originario che ci avrebbe portati verso Westport.



Come già detto, ancora non ho la padronanza del nuovo navigatore ma immagino che ne sappia più di me e mi ci affido. Sicuramente ho sbagliato qualche opzione di navigazione e me ne accorgo dal fatto che, alla partenza, la destinazione finale distava poco più di 130 km², dopo una quarantina, di nuovo mi dice che 130 ne mancano.

A suo avviso, il percorso più veloce avrebbe utilizzato l'autostrada Dublino-Waterford e ci ha fatto tornare quasi alla capitale percorrendo una strada micidiale, questa, sì, irlandese.

Anzi, la chiamano pure "military road", qui devono ancora inventare le famose "passing zone" scozzesi e l'asfalto é un saliscendi continuo per via del substrato cedevole, la zona é infatti una enorme torbiera.

A parte un problematico incrocio con un enorme trattore strabordante foraggio, siamo sempre stati fortunati. La chiusura di una strada per lavori ci ha però costretti ad allungare di molto il supplizio tra una fattoria e l'altra.

Ma i paesaggi sono indescrivibili; lunari, scozzesi, ci hanno lasciato un ricordo struggente.

Negli occhi abbiamo ancora la cascata obliqua (non cade a piombo) del passo Sally Gap.

Per la prima volta mi rendo conto che, se da noi la quota alla quale le conifere lasciano spazio prima ai muschi e poi ai licheni é intorno ai 2000 metri, qui il fenomeno si verifica a meno di 400.

Magari studiando un percorso meno impegnativo, l'attraversamento delle Wicklow Mountains, é davvero imperdibile.

Ok, siamo tornati poco più a sud di dove siamo partiti stamane, direzione Kilkenny, stavolta non mi fregghi, navigazione in base alle coordinate. Stravolti, arriviamo al piccolo ma ben tenuto campeggio Treegrove. Doccia, cena e nanna, sicuro che dormiremo come bambini.

² Nella Repubblica d'Irlanda, pur con guida a sinistra, le distanze sono misurate con il sistema metrico.

La giornata é nuvolosa, nel giro di meno di un'ora inizierà a piovere copiosamente³. Non manca il vento che manda l'acqua di traverso rendendo quasi inutili gli ombrelli. Le vie in discesa sono diventati torrenti, perfino le grondaie non bastano a smaltire l'acqua che cade quasi come una cascata da molti tetti. Kilkenny é una graziosa cittadina che offre almeno tre chiese abbastanza importanti tra cui la Black Abbey e la Cattedrale di Sainte Canice e un bel castello. Avremmo forse evitato di visitarlo ma visto che piove decidiamo di farlo, niente di veramente importante ma non é male.

Anna é stata completamente lavata da un'auto che le é passata accanto entrando in una pozzanghera. Visto che é Ferragosto, ci consoliamo pensando che sia stato un «gavettone» irlandese. Belle anche le viuzze medioevali con i loro coloratissimi negozi.

Certo che quando torniamo al camper, anch'io sono fradicio e ci dobbiamo cambiare dalla testa ai piedi. Se continua così i vestiti e soprattutto le scarpe non si asciugheranno in tempo, non abbiamo molti ricambi.

Mentre viaggiamo in direzione di Waterford smette di piovere, la visitiamo con il sole e un vento fortissimo. Città piuttosto triste, anche la Cattedrale in stile georgiano non entusiasma pur se nel suo genere é molto bella.

Ha ripreso a piovere forte, arriviamo a Tramore, di fronte a noi l'Oceano Atlantico in burrasca.

Nero, i marosi alti molti metri superano i frangiflutti e spazzano il lungomare.

Lo spettacolo é bellissimo e impressionante, la furia della natura lascia senza parole.

Decidiamo di ritirarci in campeggio, ce ne sono due, il primo non accetta itineranti, nessun problema nel secondo.

Nel sistemarmi riesco a urtare un paletto con relativa rottura di un fanale posteriore.

Quest' anno abbiamo festeggiato il Ferragosto a modo, vediamo un pò :

- Pioggia a secchi
- Anna si é fatta fare un gavettone da auto di passaggio
- Pranzo in una squallida area di parcheggio in autostrada
- Ultimo, il fanalino di poco fa

Pioverà per tutta la notte.

³ Nelle appendici qualche ironica considerazione sulla pioggia

Svuoto la cassetta sotto una pioggerellina quasi inavvertibile poi partiamo. Torniamo a guardare l'oceano, sempre minaccioso ma niente in confronto a ieri. È tornato il sole, vediamo un arcobaleno, di sicuro c'è il folletto con la sua pentola di monete d'oro. Viaggiamo in direzione Cahir, il navigatore come al solito ci porta per strade improbabili, niente di drammatico ma impegnative per la concentrazione che la guida richiede. Questa volta su una strada piuttosto stretta, anche suggestiva, passa accanto a qualche paesino, fattorie, boschi e anche qualche villa pretenziosa. Dopo più di 50 chilometri e poco prima di Clonmel, arriviamo ad un ponticello, il cartello è perentorio, vietato il transito ai mezzi sopra le 2 tonnellate. Il nostro mezzo ne pesa qualcosa meno di 3, fosse stato da 2.5 ci avrei pensato ma così la differenza è troppa. Il navigatore non trova alternative, non mi resta che provare a percorrere la strada, ancora più stretta che costeggia il fiume.

Italiani in Irlanda:

Molto famoso un certo Bianconi che, mandato dal padre a Clonmel in una specie di esilio, divenne un imprenditore importante a livello nazionale.

Meno male, nemmeno un chilometro e si allarga, attraversiamo il paese in direzione di Cahir dove abbiamo deciso di visitare il castello. Una nuvoletta sopra di noi decide di scaricare acqua a volontà, dura il tempo di percorrere meno di un chilometro ma poveretti quei due ciclisti che abbiamo sorpassato. Sperimentaremo altre volte fenomeni di questo tipo con piogge anche violente della durata di pochi minuti e poi di nuovo il sereno.



Visitiamo il castello grazioso e con qualche scorcio da favola e poi ripartiamo verso Cashel dove ce n'è un secondo. Domina la città dall'alto di uno sperone roccioso ma di fatto solo di rovine si tratta e, secondo noi, anche se dovrebbe essere il simbolo della nazione, la visita non vale le 6€ a testa richieste.

Dopo il frate, la suora:

A Cashel sono ambientati i romanzi che vedono protagonista Sorella Fidelma, suora investigatrice del VII secolo. Non credo siano stati tradotti in italiano.

Scendiamo in città dove passeggiamo un pò tra viuzze medioevali e tra negozi che vendono sia i famosi maglioni delle isole Aran che modelli di aggiornati. Anna prende un pupazzetto di Leprechaun per la più piccola delle nipotine e un magnetello per nostra figlia.

Pranziamo al parcheggio dove avevamo lasciato il camper, al supermercato abbiamo fatto il pieno di fragole e di double cream.

Oggi siamo stati fortunati, piove, smette, torna il sole, ma almeno durante le visite abbiamo avuto sole. Ripartiamo verso Cork, una delle città più grandi della nazione. Ovviamente riprende a piovere.

Arrivati in città, non troviamo un punto sosta, anzi, praticamente è tutto regolato con "pay and display" con sosta massima di due ore e blocco garantito con ganasce. Non vediamo distributori di tickets e non sappiamo come fare.

Chiediamo informazioni a un cittadino, si usano biglietti praticamente identici ai nostri "gratta e sosta" in vendita nelle edicole e distributori di benzina ma che ovviamente nelle vicinanze non ci sono. Molto gentile, non vuole essere pagato, ce ne regala uno, in pratica abbiamo due ore per vedere qualcosa. Decidiamo di visitare la Cattedrale risalente a fine '800.

La visita è resa più piacevole da una ragazza italiana, a Cork per uno stage, che ci fa da cicerone e ci racconta i tanti piccoli segreti della chiesa, dell'architetto che l'ha costruita, ai soldi del vescovo...

Tornando al camper percorriamo vie e il lungo fiume, del resto, come dice anche la guida, da vedere è la città stessa.

Arriviamo al camper appena fuori tempo massimo e giusto in tempo per evitare di essere lavati. Ha infatti ripreso a piovere insistentemente, quando arriviamo a Clonakilty la pioggia è perfino aumentata. Il campeggio situato in una fattoria sul mare è praticamente un fiume, ci sistemiamo e non ci muoveremo più fino a domani.

Oggi é sereno anche se, come al solito, qualche nuvola qua e là comparirà. Iniziamo la parte più bella del viaggio, da qui fin quasi a Belfast sarà uno scorrere di paesaggi indescrivibili.

Lasciando Clonakilty, ammiriamo il fiordo (sembra un lago ma non lo è), il paese da sotto é da cartolina con la sua chiesa, la torre e le case che gli fanno da contorno.

Prevediamo di percorrere la Penisola di Mizen e poi quella di Beara. La strada non presenta problemi particolari fino almeno a Skibbereen, poi verso Toormore diventa sempre più stretta ma ancora percorribile. Da Toormore fino a Mizen Head é davvero difficile, ad una sola carreggiata, abbiamo la fortuna di incontrare solo qualche auto, il problema é che sono tutti rallysti nati e si fermano solo all'ultimo momento. Belli i panorami, emozionante il capo di Mizen con l'oceano che si infrange sulle falesie. é sereno ma qualche goccia (spray) cade.



Ritorniamo indietro percorrendo la costa settentrionale della penisola fino a Bantry. In pratica abbiamo percorso una Y con Toormore a far da incrocio tra i due rami.

Bantry varrebbe forse una visita ma ci sembra una normale e abbastanza caotica località balneare per cui la evitiamo e, via Glengariff iniziamo il Ring of Beara che ci porterà fino a Dursey Head.

Di nuovo a tratti costeggiamo l'oceano, altre volte restiamo leggermente all'interno con le sue colline ricoperte di erica.

Un pò di panico quando incrociamo un motorhome italiano, molta cautela e passiamo senza problemi. A Dursey Head la possibilità di salire su una traballante funivia (poco più che una teleferica) che vi porta sulla Dursey Island, poco più di uno scoglio con torre di avvistamento. In qualche anfratto delle rocce potrete fotografare le famose lumache dal guscio maculato.



Il ritorno in direzione di Kenmare é molto più bello, forse perché più selvaggio, le strade rimangono ragionevolmente buone a patto che... Non facciate come noi, all'altezza di Eyeries, invece di proseguire dritti verso Ardgroom, ci lasciamo tentare da una seconda segnalazione gialla "Ring of Beara".

Ci addentriamo in un percorso, sempre ad anello, che ci porta verso fattorie isolate. I paesaggi sono bellissimi ma la strada si rivela un delirio. Pochissime centinaia di metri e iniziamo a vedere che la mezzera é di erba, non é un gran bel segnale ma le possibilità di inversione sono nulle.

Strettissima, con tornanti e pendenze da prima marcia.



Attraversando un nucleo di case, forse una fattoria, troviamo una galleria di arbusti che con cautela passiamo sperando di non aver subito danni alla carrozzeria. E il nostro mezzo é largo solo 2.10 metri. Incontriamo un paio di auto, fortunatamente in corrispondenza di un paio di slarghi.

Percorrere meno di 25 chilometri richiederà quasi due ore. Se vi dimenticate di questo, vale la pena di essere visto. Ricapitassi da quelle parti, lascerò a voi di farlo. Io ho già dato e respirato a fondo quando l'incubo é finito.

Ancora una quarantina di chilometri e arriviamo a Kenmare cittadina balneare molto frequentata con negozi coloratissimi e la possibilità di un giro in barca per vedere le foche. Anna vorrebbe fermarsi ma io sono distrutto e preferisco andare a Killarney dove c'è un campeggio.

Il tempo ci ha risparmiati e regalato una bella giornata però quando arriviamo in campeggio⁴, il cielo é diventato di piombo e non promette nulla di buono.

Carissimo, ci fanno sistemare su un prato fradicio, ci sono almeno altri sei equipaggi italiani, tre di loro si sono impantanati fino ai mozzi e li devono togliere di impaccio trainandoli con una jeep.

Mentre mi sistemo cercando di lasciare le ruote su una superficie solida, rifletto sul perché tra mille frequentatori, capiti solo agli italiani. Boh.

⁴ Campeggio piu' caro di tutto il viaggio. Hanno ristorante cinese come se a noi importi.

Importa però l'odore di fritto che aleggia ovunque. Pochi chilometri piu' avanti trovate un secondo campeggio a prezzi onesti.

All'uscita del campeggio la possibilità di scarico a pagamento, ieri sera mi sono informato, per gli ospiti è gratuito. In ogni caso il sistema è guasto ma permette di aprire la botola e scaricare. Ne approfittiamo e poi partiamo per il Ring of Kerry, una delle meraviglie della Nazione.

Grazie alle indicazioni di guide⁵ e resoconti vari abbiamo deciso di percorrere il Ring in senso antiorario. L'esperienza soprattutto ci consiglia di partire presto in modo che i pulmann turistici siano ancora in garage e camperisti vari siano ancora a nanna.

Confermiamo che il senso corretto è quello antiorario ma il segreto sta tutto nell'orario di partenza. Noi abbiamo deciso di iniziarlo alle otto e funziona. Poco traffico, solo qualche bus di linea e di dimensioni normali. In ogni caso le strade sono abbastanza ampie per lo standard locale. Il tour non da problemi, ben altre sono le zone critiche.

Dunque ci mettiamo in moto, poco prima di Killorglin vediamo una segnalazione per Gap of Dunloe, parte del Killarney Park che abbraccia un paio di laghi.

Visto che abbiamo tempo decidiamo di andarci. Qualche chilometro di strada in ghiaia e arriviamo al visitors point dove scopriamo che, alternativa ad una lunga camminata, è possibile fare il giro su una calesse. Alla modica cifra di una cinquantina di euro a testa. Soprassediamo e riprendiamo il tour.

Come già detto la strada è perfettamente percorribile, incrociamo un paio di autobus di linea ma senza problemi. Ogni tanto ci sono piazzole panoramiche su scorci bellissimi con rocce e prati che finiscono in mare. In successione i paesi di Gleinbegh e Cahirciveen, quest'ultimo si trova su un fiordo.

Arriviamo a Portmagee, piccola e tranquilla cittadina sulla Dingle Bay.



Passiamo il ponte che porta sul Valencia Island, bellissima isola con case sparse. In auto sarebbe forse possibile percorrere l'anello di strade che la circondano ma un cartello categorico ce le sconsiglia.

Torniamo a Portmagee e saliamo verso le scogliere (Cliff).

Si trovano in terreno privato e si possono vedere a pagamento (€4 a testa con parcheggio custodito incluso). Poco più di cinque minuti a piedi tra recinzioni dotate di corrente elettrica per evitare sconfinamenti del bestiame e ricostruzioni di antiche case in pietra e ci si arriva. Lo spettacolo è stupendo, ci si trova a picco sul mare, Anna si rifiuta di avvicinarsi alle reti, io sono un pò più coraggioso, filmo e fotografo i gabbiani che nidificano sulle rocce. Abbiamo anche portato il più grande dei nostri binocoli e ne ammiriamo a lungo i dettagli.



Torniamo indietro fino ad incrociare la N70 che percorriamo in direzione di Waterville e della Ballinskelligs Bay. Ci fermiamo per pranzo in corrispondenza di una insenatura dove surfisti, piccole barche e kayak la fanno da padrone.

Concludiamo il giro passando per Sneem per arrivare infine a Kenmare dove ieri avevamo concluso il percorso sulla penisola di Beara.

Considerato che la giornata ha ancora tempo da offrire decidiamo di proseguire per Dingle e magari percorrere qualche tratto della Shannon Peninsula. Siamo favoriti dall'assenza di traffico, sono tutti in spiaggia a Inch. In effetti è enorme, lunga molti chilometri. Stupisce vedere che molti si portano l'auto quasi in riva al mare. La sabbia deve essere molto compatta se nessuno si impantana anche se l'igiene...



⁵ Lonely Planet e Routard si contraddicono in proposito. Seguite la nostra indicazione

Arrivati a Dingle ci facciamo contagiare dall'indicazione verso Slea Head.

Lo spettacolo della punta e delle Blasket Islands⁶, i panorami mozzafiato compensano i problemi incontrati per arrivarci, strada stretta e ripida, talvolta a picco sul mare con parapetti praticamente inesistenti e vertigini.



L'ultimo tratto é uno dei piú fotografati sugli opuscoli dell'ufficio del turismo. L'incontro di un altro mezzo sarebbe davvero problematico ma a noi é andata bene. Slea Head vale sicuramente la pena di essere vista.

Concludiamo il giro della penisola, per qualche chilometro tra siepi altissime di fucsia, fiori arancioni, gialli, viola, uno spettacolo. Poco dopo Ballyferriter, arriviamo al piccolo campeggio adiacente al Gallarus Oratory. Abbiamo ancora il tempo e la luce necessaria ad una breve visita.

Un tempo forse piccola chiesa o luogo di culto, si tratta di una piccola costruzione con volta a botte e realizzata con pietre a secco, il breve filmato al visitor center dice che é completamente immune da infiltrazioni e umidità.

Anna sostiene di aver riconosciuto un Leprechaun nel proprietario del campeggio.

In effetti é piccolo e rotondo, dal sorriso aperto e cordiale con capelli ricci e fulvi, folte sopracciglia della stessa tonalità tra le quali brillano occhietti azzurri.

⁶ Dai primi anni cinquanta sono occupate solo da greggi di pecore

Operazioni di carico e scarico, unico campeggio ad avere scarichi neri e grigie separati. Ci siamo svegliati col sole ma, tempo di uscire e già è arrivata una « sprayatina ».

Finiamo il giro della penisola tornando a Dingle, da lì ci dirigiamo a Tarbet dove traghettiamo lo Shannon River.

Solitamente c'è un traghetto ogni ora.
La domenica tra le 11:30 e le 14:30 il servizio si ferma.



Passiamo per Kilkee e ci dirigiamo verso Loop Head dove arriviamo per l'ora di pranzo.

Fra l'altro si è rimesso a piovere. Pranziamo con calma tanto l'abbiamo capito, basta dargli il tempo di ri-rasserenarsi.



Così è e su un'erba soffice che dà l'impressione di una folta moquette ci incamminiamo verso la scogliera. Incrociamo una coppia irlandese, la signora attacca bottone, il marito dopo averci fatto una foto ci dice che non è di lì, viene da lontano, oltre il traghetto.

Ci è tornato dopo 30 anni di matrimonio, avevano fatto il viaggio di nozze qui. Se lui viene da lontano, noi...



Intanto vedo un folto gruppo di gente abbarbicata sulla scogliera e con potenti cannocchiali montati su cavalletto. Mi avvicino e chiedo che fanno, a bassissima voce uno di loro mi risponde che stanno aspettando le balene. Devo aver disturbato, chissà che udito hanno questi cetacei per dover star zitti pur così lontani. Peccato, ho lasciato il binocolo sul camper, certo che a confronto di uno schieramento di cannocchiali Leitz, Zeiss, Swarovski, il mio binocolo 10x50 giapponese farebbe la figura del giocattolo.

Torniamo a Kilkee, nel pomeriggio è diventata piuttosto caotica, pensiamo di fermarci sul lungomare ma è tutto occupato da auto in sosta quindi proseguiamo verso le Cliff of Moher. Come tutti ci lasciamo spennare al parcheggio il cui ticket da diritto anche alla visita. Boh, non c'è nessun controllo e, lasciando il mezzo più indietro (o più avanti) le scogliere sono accessibili.

Appena fermato il mezzo, arriva un uragano di pioggia e vento.

Dura dieci minuti, il tempo di indossare scarpe e K-Way e riprende ma meno violento.

Altri cinque e arriva il sereno. Andiamo alla scogliera, di fatto ci sono quelle nord e quelle sud. Nettamente diverse.

Il primo sguardo è deludente, sono quasi nascoste da una nebbiolina lasciata dal fortunale appena finito. Invece no, il vento forte che mi piega il robusto ombrello, ancora porta qualche spray ma anche spazza via definitivamente le nuvole.

L'altezza di queste scogliere a picco sul mare è facilmente valutabile osservando le dimensioni della torre di guardia costruita in cima a una delle tre falesie.



Anna prova a percorrere il sentiero non protetto su quella sud, ma il fango è scivoloso, non si fida, fa un paio di foto e torna al sicuro.

Abbiamo avuto il privilegio di aver potuto ammirare questo impressionante spettacolo della natura con nebbia, pioggia e cielo sereno, il tutto in poco più di due ore di visita. Alla fine della quale sorge anche uno spettacolare arcobaleno.

Un breve giro al visitor center scavato nella montagna chiude la visita. Ci mettiamo in moto verso Doolin, piccolo centro dove ci fermiamo al tranquillo campeggio sul mare.

Siamo nel selvaggio Burren, ripartiamo sulla strada che costeggia il mare, è un susseguirsi di paesaggi rocciosi, passiamo Kinvarra e a metà mattina arriviamo a Galway dove troviamo facilmente parcheggio.



Vivace cittadina con bella area pedonale in cui musicisti e cantanti, qualcuno intonato, qualcuno forse dovrebbe fare qualcosa di diverso, presentano il loro repertorio.

Chiedendo un obolo che raramente viene concesso.

Visitiamo la chiesa di San Nicholas e alla ricerca di vetrovaglie percorriamo più volte Shop Street ma niente. Nemmeno in Eyre Square, piazza principale della città, i due supermercati vendono alimentari.

Alla fine riusciremo a comprare della frutta venduta a pezzo⁷ in un negozietto edicola e del pane squisito in una panetteria e pasticceria.

Insomma a noi non ha fatto un grande effetto e non è piaciuta granchè. Forse più bella di sera con i pub aperti e musica ovunque. Ammesso e non concesso che di musica si tratti e non di baccano.

Proseguiamo in direzione di Carna, sempre tenendoci sul mare, attraversando quelli che sembrano fiordi contorti. Poco prima di Spiddal pranziamo in un parcheggio sul mare e su campi da golf tenuti a perfezione. Continuiamo sulla nostra rotta verso nord, il primo tratto non è spettacolare, selvaggio ma poco curato.

Migliora decisamente più avanti, ovunque rocce ricoperte di erica e ginestre, bracci di mare, cavalli, mucche, pecore e anche qualche asino.

Passiamo Roundstone, graziosa cittadina e giungiamo a Clifden, settimana scorsa si è tenuta la fiera del pony del Connemara, siamo ritardo.

Percorriamo le due vie principali tra case colorate e piccoli negozi, ci fermiamo in un pub che più irlandese non si può. Stasera, come in ogni bar, ci sarà musica a pagamento ma noi saremo in campeggio.

Stiamo per andarci quando troviamo la solita indicazione per il solito percorso fuori programma, questa volta parla della Sky Road. Ovvio che ci si tuffi, sappiamo già che la strada sarà stretta, non resta che sperare di non trovare qualche bus in senso contrario.

In effetti è così, la strada però è davvero impegnativa ma, ancora una volta, i paesaggi sono impagabili.

Oggi poi è una bellissima giornata, non c'è vento, perfino il mare è liscio come l'olio, l'unico movimento è dovuto alla marea che inizia a salire.

A pochi chilometri dalla fine di questo ennesimo piccolo tour troviamo il campeggio, ovunque erica e ginestre, pur a solo qualche centinaio di metri sul livello del mare troviamo conifere e montagne rosse e brulle. Paesaggio bellissimo e rilassante. Tranquillissimo.



Claddagh Ring:

Anello che ovunque troverete in Irlanda. Con due mani, un cuore e la corona è stato inventato a Galway.

Se ne trovano di tutti i prezzi con e senza pietre, preziose o semi. Anna dopo averne parlato per giorni, ha deciso che non le piace e non lo acquista.

Riuscirò a fargliene prendere uno allo shop del Trinity College di Dublino.

⁷ A pezzo nel senso che non viene venduta a peso. Una banana, un euro, due banane due euro, etc.

Noite di scrosci, l'ultimo verso mattina piuttosto intenso. Saranno i folletti, sarà la nostra fortuna, mentre facciamo colazione si schiarisce, nonostante qualche "doccetta" passeggera, passeremo una bellissima giornata con tanti arcobaleni ad accompagnarci. Ma di folletti nemmeno l'ombra. E neanche pentole piene di monete d'oro.

Lasciamo l'oceano per addentrarci nelle montagne del Connemara, paesaggi di montagna dove l'erica abbonda, pecore dal muso nero ovunque. Riscendiamo. Nei pressi di Leenaun la Kylemore Abbey ma l'abbazia apre alle 9 e la ammiriamo solo dall'esterno. Poi ritroviamo la costa (in effetti ci troviamo su bordi di un fiordo⁸ che si insinua nella terraferma). Ad Aasleagh passiamo sulla sponda opposta entrando nella Contea di Mayo. Ci teniamo all'interno fino a Newport, poco più avanti passeremo sul ponte che unisce la terraferma ad Achill Island⁹.



Per l'ennesima volta la nazione di rivela fonte di paesaggi incredibili, più grande isola d'Irlanda, qui anche la storia ha lasciato segni importanti. Nel 19° secolo, negli anni della grande carestia, testimoniata anche dal commovente Kildanet Cemetery, la popolazione è stata più che decimata.

Isola di torbiere, alcune ancora utilizzate, di falsopiani di erica, di scogliere, di spiagge è una delle mete imperdibili. Seguiamo tutte le indicazioni dell'Atlantic Drive: Doogort, Dooagh, Keel West, ognuna con le sue scogliere, i suoi paesaggi, le sue spiagge, le sue stradine. Qualcuna normale, qualcun'altra più impegnativa, soprattutto per

alcune salite brevi ma ripide.

Per pranzo ci fermiamo sopra una bellissima baia frastagliata, a sinistra il blu dell'oceano contrasta con la sabbia della spiaggia, con il verde della vegetazione, con il violetto dell'erica; a destra pecore ovunque.



, forse la più bella in assoluto della nazione.

Albero dei capelli:

Noi non l'abbiamo visto ma ad Achill Sound dovrebbe esserci l'albero dei capelli. Sui cui rami dovrebbero essere appesi copricapi a disposizione di chi, non potendosi permettere, volesse comunque entrare in città' abbigliato decorosamente.

Continuiamo da un punto panoramico all'altro, passeggiamo sulla sabbia bianca e compatta della spiaggia di Keel, una stradina in salita ci porta alla Keem Beach



Torniamo ad Achill Sound dove, con un pò di rammarico, ripassiamo il ponte dirigendoci verso Newport da dove saliremo verso la contea di Sligo.

Passiamo da Pontoon e il ponte che scavalca il torrente che unisce due piccoli laghi le cui acque al tramonto assumono colorazioni metalliche.

Sono il regno dei pescatori di salmone, ne abbiamo visti alcuni ma nessun pesce pescato.

Salmone:

La licenza giornaliera costa intorno ai 30€. Esistono negozi che lo affumicano in 24 ore. Se non avete tempo, ve lo spediscono a casa. Ammesso che siate riusciti a prenderne.

⁸ Unico vero fiordo irlandese. Altre volte ho utilizzato questo termine ma si tratta per lo più di bracci di mare magari fronteggiati da qualche isola.

⁹ Vera patria della lingua gaelica e sede di numerose scuole che ne tramandano regole e tradizioni

All'uscita del paese una piazza e poi la solita stradina, un pazzo alla guida di una ruspa che ci viene incontro a velocità folle.

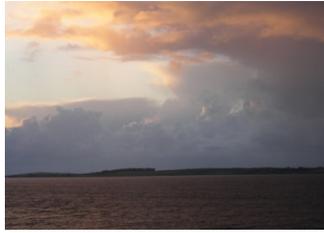
Si ferma a pochi centimetri dal nostro muso. Basterebbe darmi il tempo di fare dieci metri di retromarcia e non ci sarebbero problemi. Invece si infila tra noi e il muretto, solo millimetri ci separano.

Sento un rumore, per fortuna non ha urtato noi, più semplicemente ha demolito un pezzo di muretto.

Anche se poi scopriremo che un piccolo graffio lo ha lasciato anche a noi come ricordo.

Da Ballina in poi le strade migliorano decisamente, tralasciamo *Sligo* e andiamo direttamente a *Rosses Point* dove sappiamo esserci un bel campeggio sull'Oceano , alle spalle campo da golf e sullo sfondo la massiccia falesia di *Benbulbin Mount*.

Assistiamo ad un bellissimo tramonto, esco per fotografarlo e mi becco una nuova versione di spray, questa volta ad aghetti, uno dei 50 e più modi di piovere in Irlanda.



Solite operazioni di scarico in uno dei pochi campeggi che ne dá la possibilità e poi partiamo.

Prima tappa a Drumcliff con la sua chiesa, la tomba del poeta Yeats e una bella croce celtica che risale all'XI secolo.

Jack Butler Yeats:

Uno dei maggiori protagonisti della letteratura irlandese:
Sulla lapide si legge:
" Getta uno sguardo freddo sulla vita,
sulla morte.
Cavaliere, prosegui il tuo cammino"

Come altre, sul lato lungo bassorilievi con scene dell'antico e del nuovo testamento.



Poco dopo Cliffony ci imbarchiamo in una delle nostre solite avventure facendo il periplo della penisola di Mullaghmore, strade impervie, strette, sulle quali abbiamo la solita fortuna di non incrociare altri mezzi. E, come al solito, paesaggi bellissimi, questa volta con un castello, sempre visibile sullo sfondo.

Proseguiamo, in parte costeggiando la costa del Donegal, in parte all'interno, fino a raggiungere la cittadina omonima dove, con qualche dubbio sulla legittimità della sosta, lasciamo il camper per fare due passi.

Niente di particolare, a nostro avviso il castello degli O'Donnell non merita una visita, ci limitamo a girare per negozi senza aver trascurato di visitare la piccola chiesa ed aver fotografato l'obelisco dedicato ai quattro monaci che all'inizio del 1600 scrissero la storia d'Irlanda impedendo che tradizioni tramandate oralmente andassero perse per sempre ma sulla cui attendibilità nessuno è disposto a scommettere.

Continuiamo tra paesaggi indescrivibili, prima ci rechiamo a Malin Beg con la sua bella spiaggia nell'omonima insenatura e sulla strada del ritorno a Slieve Lige, dove si trovano le scogliere più alte d'Europa (600 metri).



Sono meno impressionanti di quelle di Moher in quanto non perpendicolari alla superficie dell'oceano ma lo spettacolo è comunque mozzafiato.

La strada è da paura stretta e con pendenze importanti, credo intorno al 20%. Ma ci si arriva e per il futuro abbiamo visto che ci sono lavori in corso per allargarne la sede. Il parcheggio in alto non è molto grande ma abbiamo comunque trovato posto.



Su strade ragionevoli, passando per tante fattorie, proseguiamo in direzione di Portnoo e Narin dove ci sono campeggi a ridosso della grandissima spiaggia di sabbia bianca (bandiera blu). In effetti sono residenziali e solo per "mobilhome". Uno offre squallide piazzuole a prezzi esorbitanti (€25 a notte) ma non ci sono molte alternative. La zona, defilata rispetto a quella delle casette, è desolata e i sanitari anche peggio.



Lasciamo il “campeggio” dopo aver avuto quattro o cinque scrosci durante la notte, uno anche piuttosto violento. é tornato il sereno.

Anna volge uno sguardo alla spiaggia che, forse per le mareggiate, sembra meno bella di quanto lo fosse ieri.

Attraversiamo un territorio costellato di laghetti, rocce ed erica ovunque.

In corrispondenza del paese omonimo, le guide indicano un negozio in cui comprare le famose bambole “*Croolly Dolls*”, ci fermiamo ma non sono di nostro gusto, andrebbero bene, forse, a qualche collezionista del genere. Ricordano quelle che da noi venivano messe sul letto delle spose, hanno però abiti di uso quotidiano.



Arrivati a Dunfanaghy, un pò le guide che ben la descrivono, un pò Anna che si lascia suggestionare, decidiamo di visitare anche Horn Head, ennesimo promontorio.

Ovviamente ci renderemo conto delle difficoltà solo quando la possibilità di una inversione sarà diventata impossibile. La strada sale, sale, sale, stretta, più stretta, ancora di più. In mezzo alla “carreggiata” una striscia di erba mal falciata.

A fatica passiamo un paio di “Cattle Grid”, larghe appena a sufficienza per lasciarci passare (e siamo solo 2.10...).

Pensiamo di fermarci al parcheggio indicato e di continuare a piedi ma c'è già un'auto e non c'è posto per noi, la strada continua fino a quando finisce...

Per fortuna e in qualche modo riusciamo a fare inversione, Il colpo d'occhio é indimenticabile ma pensateci bene almeno due volte prima di avventurarvi in questa avventura.

La discesa é problematica quanto la salita, quando infine arriviamo in basso io tiro un sospiro di sollievo, Anna non so, sono troppo occupato a stare nella mezzeria della stradina per osservarla.



Da qui andiamo a Malin Head, al confronto la strada ci sembra praticabile anche se posti per sostare non ce ne sono, non possiamo che proseguire fino ad un piccolo spiazzo su una spiaggia rocciosa. Ritorniamo per la stessa strada e imbocchiamo il bivio per il promontorio. Solita salita impegnativa e piccolissimo parcheggio. In cima la torre di avvistamento di epoca napoleonica¹⁰ e le casematte della II guerra mondiale.

In compenso, ovunque, scritte, graffiti e grandi testi fatti con pietre che inneggiano all'indipendenza dell'Irlanda dal Regno Unito.

Assolutamente visibili, per cui abbastanza recenti, gli incoraggiamenti all'IRA (esercito repubblicano irlandese).

Prossime tappe nell' Irlanda che si riconosce nella regina, facciamo l'ultima deviazione verso Moville e Green Castle. Tanto per cambiare, questa volta a causa di lavori in corso, ci dobbiamo sorbire una decina di chilometri di strade quasi impossibili tra minuscoli paesi, fattorie e qualche bella villa.

Con l'ennesima striscia di erba in mezzo alla strada.



Le guide dicono che il porticciolo di Green Castle ospita una colonia di foche. Piovigginata, entriamo in un pub. Anna dice che pur avendo bevuto una robusta birra, di foche non ne ha viste.

Ormai le strade sono buone, chiaro che ci si stia avvicinando allo standard normale inglese.

Natura meno selvaggia, tutto più pulito, ordinato e sotto controllo.

Perfino i marciapiedi erbosi sono tosati a livello campo da golf.

Pernottiamo in un tranquillo campeggio a Carrowkeel, direttamente sul mare e con tante mobilhome.

Verso sera smette di piovere e faccio una minipassaggiata nei vialetti che costeggiano la spiaggia.

¹⁰ La torre, ora in disuso e non visitabile, per molto tempo e' stata utilizzata dai Lloyds che vi avevano installato un sistema di comunicazione con le loro navi mercantili.

Uscendo dal campeggio, traffico nullo se non per un'auto in lontananza, tutto il tempo per immettermi nella corsia, ci becchiamo invece una stromabazzata per non aver dato la precedenza.

Ok, siamo tornati nella società civile...

Pochi chilometri costeggiando belle villette con prati e marciapiedi di velluto e siamo di nuovo nel Regno Unito, rimettiamo il navigatore in miglia e arriviamo a Derry. Chiamatela pure, all'inglese, Londonderry, noi preferiamo il nome irlandese.

Sul lungofiume vediamo subito una possibilità di parcheggio ma ci sembra un po' troppo lontana, qualche giro vizioso e ci torneremo. In effetti il centro è a poche centinaia di metri. Lasciamo il camper e ci incamminiamo verso l'imponente Cattedrale cattolica di Saint Eugene. Recente, risale al XXIX secolo, non offre nulla di particolare se non di farci piombare in una situazione di disagio che ancora non riusciamo a comprendere. Certo, qualche pannello spiega come il frequentare la messa fosse vietato. Poco più.

Usciamo, poche centinaia di metri e siamo all'ingresso del quartiere operaio che fu teatro di tante sommosse e repressioni anche violente.

Nonostante gli anni siano passati e, forse tanti problemi smorzati, il pannello con la scritta " YOU ARE NOW ENTERING FREE DERRY " ancora è presente e ben visibile.

Non li abbiamo visti tutti, i murales che ricordano quei giorni sono lì che ti osservano.

Colpisce quello con i ritratti dei caduti nella famosa "Bloody Sunday", commovente quello dedicato alla prima vittima innocente, poco più di una ragazzina.



Alzi lo sguardo e sulle mura leggi ancora scritte che chiedono giustizia.

Quando entriamo in città attraverso una delle porte, ci rendiamo conto di qualcosa che hai dentro e che fa male. Ti prende lo stomaco.

Non siamo particolarmente religiosi e sicuramente non praticanti, non ci interessa che uno sia cattolico piuttosto che anglicano o musulmano. Davvero, Derry ti mette a disagio, cogli un astio atavico, la fatica di saper vivere in pace.

Abbiamo visitato qualche cosa, chi si ricorda ?

Ah, la Cattedrale di Saint Columbs, campane a festa per un matrimonio in preparazione e la palla di cannone con la quale vennero date le condizioni per la resa ai tempi degli assedi di Cromwell.

Entriamo nella First Derry Presbyterian Church, cerchiamo di schivare l'adepto di turno ma non ce la facciamo. Lui ci spiega tutto, dal tetto crollato a causa di un incendio, al concerto per la inaugurazione con tanto di corista (prete) che ha cantato anche in Vaticano, a sua moglie morta in un incidente d'auto in Canada e alla quale ha dedicato una vetrata (pregevole e pagata da lui).

Anna non è convinta ma tanto insistere sull'eguaglianza delle comunità, sulla comunanza di fede, a me ha lasciato qualcosa di diverso, di falso che non riesco ancora a metabolizzare.

Ancora qualche passaggio tra quartieri anche pregevoli ma quando lasciamo Derry mi sento sollevato.

Mi ricorda le città dei Paesi dell'Est ai tempi in cui iniziavano ad aprirsi ed essere visitati dai primi turisti.

Pranziamo al parcheggio e ripartiamo verso la Giant Causeway, sulla strada altri bei paesaggi e il Dunluce Castle. Dopo una mattinata serena, il tempo sta peggiorando e non ci fermiamo, sono comunque poco più che rovine lasciate dalle solite guerre del '600.

Arriviamo al visitor center e paghiamo il nostro obolo di £8.50 cadauno¹¹ che include visita, audioguide e parcheggio. Scendiamo alla scogliera, spettacolo unico con colonne esagonali di basalto che si sono formate in seguito al raffreddamento repentino di una colata lavica.



Le mie scarpe, dotate di piccole punte in gomma dura, sono ottime per camminare sull'erba ma sulla pietra levigata non fanno presa. Tento qualche scalata ma con pochi risultati, mi accontento di qualche foto in piedi sui pilastri più bassi.

Uno stretto passaggio porta a due sentieri percorribili fino all'estremo della falesia.

Non ce la sentiamo di andarci pur se la visuale da lassù deve essere incredibile. Sul mare, nuvole bianche si alternano a squarci di sereno, in lontananza si intravede la costa scozzese.

Torniamo a Bushmills ma il campeggio é pieno, alla reception ci aiutano a trovarne un altro, fanno di più, telefonano e prenotano l'ultima piazzuola disponibile. Si trova a poche miglia, appendice di una fattoria, molto pulito¹² e con parco giochi attrezzatissimo al centro, intorno a cerchio le piazzuole.

Giant Causeway:

La leggenda narra che due giganti, uno irlandese e uno scozzese erano nemici. Per potersi scontrare avrebbero dovuto attraversare il mare. Per farlo quello scozzese costruì un passaggio piantando enormi colonne di pietra sul fondo del mare. Sconfitto dalla furbizia della moglie del gigante irlandese che lo spacciò per il figlioletto, se ne tornò in Scozia distruggendo la strada per paura di essere inseguito. Quello che vediamo è quanto ne rimane.

¹¹ Al paese precedente, Bushmills, parcheggio e navetta gratuiti.

E' possibile scendere alle colonne con piccolo bus al modico prezzo di £1 a testa ma non ne vale la pena

¹² In bagno addirittura sapone asettico e l'invito a non usare gli asciugamani di carta per asciugarsi i capelli bensì uno dei phon in dotazione ai servizi

Il campeggio é dotato di camper service con botola adatta solo da mezzi con scarico posteriore. Il nostro lo ha centrale per cui non riesco ad utilizzarlo. Ci rechiamo di nuovo a Bushmills dove pensiamo di visitare la piú antica distilleria di wiskey¹³ ma vedremo solo lo shop. Un pò perché ne abbiamo già viste in Scozia un pò per il prezzo, £12 a testa mi sembra un furto. Anche i prezzi allo spaccio tutto meno che invoglianti (da 16 a 125 sterline, gli esemplari forse migliori nemmeno disponibili al momento).



Ripartiamo, pochi metri, mentre Anna fa un pò di rifornimento alimentare, passa una sfilata dei giovani protestanti dell'Ulster. In divisa, con tanto di stendardi, di flauti, pifferi e tamburi. Chiudono la sfilata gli anziani, anche loro in divisa anche se meno appariscente. Proseguiamo sulla costa fermandoci ogni tanto a goderci qualche scorcio, ad esempio alla baia di Ballycastle.



Scendiamo al visitor center di Carrick-a-Rede dove c'è il famoso ponte di corde (Rope Bridge) che unisce una piccola isola, poco piú di uno scoglio alla terraferma. Anche qui, un pò il costo (£5 a testa), un pò le vertigini ci evitano l'avventura a 35 metri di altezza. Tutto é ben congegnato, dal centro non si vede nulla e c'è tanto di passaggio con tornelli. Il ponte e i pochi matti che vi ci avventurano é comunque ben visibile dal View Point poco sopra.



Continuiamo costeggiando belle spiagge, su una di queste, poco dopo il paese di Glengariff ci fermiamo per pranzare. Sulla A42, strada piú interna che attraversa bei paesaggi e anche qualche foresta, proseguiamo verso Antrim, bella cittadina sulla costa del Lough Neagh, lago piú esteso d'Irlanda. Troviamo subito posto al parcheggio della stazione ferroviaria, percorriamo la via principale, ovunque microscopiche sedi di partiti e fazioni unioniste. Ovunque richiami alla regina e al suo giubileo che si celebra quest'anno. Siamo nell'Ulster piú profondo e piú protestante. Tutto dà l'idea di decadenza, vecchiume, sporcizia che davvero abbonda ovunque. L'ufficio del turismo ci da indicazioni per un punto sosta sulle rive del lago, tra un campo da golf, una piccola marina e un bel campeggio, ci fermiamo un pò. Tante specie di uccelli, tanti cigni che tanto eleganti in acqua, tanto sono goffi e sgraziati quando ne escono per accaparrarsi un pò di pane che una signora sta distribuendo. Andiamo a berci qualcosa ai tavolini di un bar. Pieno di famigliole che pranzano, vista l'ora, forse per loro é già cenare, a base di improbabili enormi toasts e intrugli vari. Con il sole che di tanto in tanto si nasconde dietro una nuvoletta, passiamo un paio di ore piacevoli.

Da Antrim a Belfast sono poco piú di 40 chilometri che percorriamo in fretta, causa lavori in corso, un pò piú problematico arrivare in campeggio decisamente fuori città. Lo troviamo ma il cancello é chiuso. Altri turisti ci dicono che occorre andare all'Ice Bowl, palazzetto del ghiaccio che si trova dall'altra parte della strada principale. Alla reception si paga e danno le varie chiavi per passo pedonale, il cancello, le docce, etc. Il mattino apre alle 10, ci accordiamo che lasceremo le chiavi nel locale lavanderia. Altra verifica necessaria, come arrivare in città domani. C'è una linea di bus ma la domenica non funziona, ci dicono che un'altra linea parte dall'ospedale che però si trova a piú di due chilometri. Lasciamo perdere, ci andremo in camper, in qualche modo troveremo un parcheggio anche se le guide dicono che sia quasi impossibile.

¹³ In Scozia Whisky, in Irlanda Wiskey

Abbiamo deciso che il nostro soggiorno a Belfast sarà piuttosto breve, non ci interessano i cantieri navali¹⁴, inoltre è domenica è quasi tutto chiuso.

In compenso il traffico è inesistente e troviamo facilmente un posto dove sostare, vicinissimo al centro e senza limiti di tempo, nei festivi il sistema pay and display è sospeso.

Giranzoliamo a piedi. Vediamo il City Hall e i begli edifici che gli fanno da contorno. Ci rechiamo alla Cattedrale di St Ann¹⁵ con il suo stranissimo campanile d'acciaio. Poi il famoso Crown Pub e l'Opera, ovviamente chiusi. Arrivando in città, essa dà l'impressione di essere moderna e caotica con tutti le costruzioni molto moderne.

In effetti è gradevole, forse perché c'è poca gente in giro, è piacevole passeggiare tra tanti edifici in stile georgiano e vittoriano.



Usciamo da Belfast e ci muoviamo in direzione di Downpatrick, cittadina natale del patrono d'Irlanda, dove ha vissuto e dove è stato portato per essere sepolto.



Sulla collina la bella e semplice Down Cathedral ed il piccolo cimitero. Una grande pietra con il nome del santo scolpito è posta su quello che viene considerato il luogo delle sua sepoltura.

Nei pressi anche le supposte tombe di San Colmille e di Santa Brigida.

Ovunque riferimenti al santo, il pozzo, i bagni, il cammino. Il resto della cittadina è piuttosto brutto, anche qui sporczia ovunque e la lasciamo senza grossi rimpianti.

Attraversiamo la graziosa Newry, poco più avanti rientriamo nella Repubblica d'Irlanda.

Ultima tappa della giornata Monasterboice. Nulla è rimasto dell'Abbazia, si è invece salvato il cimitero con la sua torre tonda e le croci celtiche.

Circondate su tutti i lati da scene del vecchio e nuovo testamento, servivano ai preti per raccontare la Bibbia e le storie di Cristo e dei santi.

La Muirdach Cross è grossa e con le sculture ancora ben leggibili, La West Cross, alta quasi sette metri è molto più deteriorata. Una terza croce è stata spezzata dai soldati di Cromwell.



Completano il tutto la torre rotonda e la chiesina di cui rimangono solo i muri perimetrali.

Il cimitero è comunque ancora utilizzato, qua e là sepolture recenti, un avviso in pratica ammonisce che la compravendita di tombe non è permessa e che una specie di lista di attesa è disponibile non so dove. Tutto molto suggestivo. Alcune lapidi riportano epitaffi e dediche davvero commoventi.

Ci rechiamo nell'unico campeggio della zona, è un misto tra fattoria, agriturismo e qualche piazzuola. Tutto molto semplice e spartano, sono costretto a tirar fuori i cunei per le ruote.

¹⁴ Qui venne costruito il Titanic

¹⁵ Bello il tappeto con ricamate tante croci, una per ogni vittima del naufragio.

È il compleanno di Anna e piove. Avremmo voluto visitare il complesso archeologico di Tara Hill ma sotto quest'acqua non se ne parla nemmeno.

Ci rechiamo a Drogheda, prima città ad essere investita dalla furia di Cromwell, a resistere e a pagare duramente. Si parla di settemila cittadini sterminati dopo che la città cadde.

È una bella cittadina, vediamo la Chiesa di St. Peter con la testa mummificata di St. Oliver Plunkett, poi St. Laurence Gate... piove.

Torniamo verso Slane dove abbiamo dormito, vediamo l'incrocio con le quattro case in pietra, identiche tra loro. Appartenute a quattro sorelle che si detestavano, ognuna di esse spiava le altre.

Solo le porte sono diverse. Passiamo accanto al castello e piove.

Arriviamo a Trim, sembra smettere, anche qui un castello che decidiamo di visitare.

Entriamo e ovviamente riprende anche in modo intenso, in pratica una beffa pagata una decina di euro visto che tra l'altro non sono rimaste che poche rovine.

Per pranzo ci fermiamo nel parcheggio a ridosso di una bella chiesa, Anna ha portato sfiziosità varie, non manca buon vino italiano e un buon prosecco.

Solo il dessert lascia un pò a desiderare, dolce e pesante com'è. Ma non si può avere tutto.

Partiamo in direzione di Dublino, abbiamo deciso di andare direttamente in campeggio per riposarci un pò. Miracolo, è tornato il sole, prima di sera esploreremo un ennesimo scroscio, repentino e molto violento ma, di nuovo tornerà il sereno.

Campeggio bello ma molto caro, un gettone doccia €1.50. Bus all'uscita che in 40' porta in centro. Alternativa appena più costosa, il bus con giro città per due giorni ma passa a orari scomodi.

Giorno 1:

Il bus ferma a 200 metri dal Trinity College che é la nostra prima visita. Entriamo, allo spaccio Anna vorrebbe che io comprassi una felpa originale, meno male che ci sono solo con taglia gorilla (la mia taglia é XXL ma allora le maniche arrivano quasi alle ginocchia) e riesco a schivare l'acquisto. Prendiamo invece i tickets per il tour guidato, cicerone un simpatico studente ma ci dice solo cose che avevamo già trovato sulla guida. Lo concludiamo con la breve visita della Long Room, la più antica sala della biblioteca dell'Università.



Oltre a bei libri, arpe e uno degli originali della dichiarazione di indipendenza dell'Irlanda dall'Inghilterra.

Il biglietto comprende anche la visita del Wells Book, bellissimo manoscritto miniato medievale.

Qualcuno é deluso perché se ne vedono solo due pagine, vorrei vedere ogni turista che ne sfoglia qualcuna. In compenso l'esposizione con pannelli esplicativi é molto ben fatta ed esauriente e oltre a questo famosissimo sono mostrati anche altri libri.

Secondo noi vale la pena di acquistare il ticket che include questa visita.

Un ultimo sguardo e usciamo, percorriamo Grafton Street con i suoi negozi e bande di musicisti ovunque, ci accontentiamo di uno spuntino da Mc Donald.

Ci trasferiamo al Castello dove visitiamo la Chester Beatty Library, il cui ingresso é gratuito. Si tratta di una collezione, un tempo privata e poi donata alla città che comprende pezzi davvero unici.

Libri, incunaboli, miniature, papiri e pergamene, percorre la storia della stampa e della grafica avendo sempre come linea guida le varie religioni. Trovate dai vangeli apocrifi su papiro dell'antico Egitto a frammenti, alcuni nemmeno piccoli dei vangeli dei quattro evangelisti.

Ci sono sezioni sull'Islam fino alle religioni orientali.

La visita ha richiesto molto più tempo del previsto, questa esposizione é assolutamente da non perdere.

Giriamo per un pò nel quartiere Temple Bar ma non ci é piaciuto granchè. Pieno di artisti da strada ma anche di cani e relativi problemi, tentiamo di entrare in un paio di pub ma, altro che musica, rinunciamo per il baccano assurdo. In definitiva é un posto solo per turisti.

Trascuriamo la Christ Church, la St. Patrick Cathedral e Dublinia & the Viking World, quest'ultima mostra multimediale della storia della nazione.

Preferiamo una buona birra in un tranquillo pub davanti allo Hàpenny Bridge, un pò di rifornimenti alimentari e siamo di nuovo sul bus che ci riporta in campeggio.

Dove troviamo leprotti dappertutto, neanche tanto timidi, quasi si lasciano avvicinare.

Giorno 2:

Giornata dedicata ai musei di Arte e di Archeologia che ci prenderanno mattinata e primo pomeriggio.

Iniziamo dalla National Gallery of Ireland, pinacoteca piuttosto importante e con opere che da noi non si trovano quali ad esempio opere di Yeats, fratello del poeta premio Nobel. Non mancano quelle di importanti pittori del Rinascimento italiano, Mantegna, Caravaggio, fiamminghi e una sezione moderna con i soliti nomi ma anche con Nolde, Sislej Signac che non siamo abituati a vedere.

Ci trasferiamo al National Museum of Ireland e le sue esposizioni di oggetti provenienti dalle civiltà che hanno caratterizzato la storia della nazione. Troviamo reperti di quella celta e vichinga, bellissimi esemplari di arte orafa, ambra, tantissimo oro. Una piroga di quindici metri ben conservata, i cadaveri mummificati naturalmente dall'ambiente delle torbiere (bogs) nelle quali vennero sepolti. Quasi tutti hanno segni che fanno pensare ad una morte violenta, forse una esecuzione per scopi forse rituali.

C'è anche una piccola sezione sull'Egitto.

Usciamo poco dopo le 14, abbastanza affamati, anche oggi fastfood, non abbiamo un momento fisso per lasciare il campeggio ma buona norma é non approfittarne.

Facciamo un ultimo giro nei quartieri settentrionali e ne approfittiamo per qualche ultimo acquisto.

Poi torniamo al campeggio e da qui al porto¹⁶ dove dovrebbe esserci un Long Stay Park.

In effetti é un piccolo parcheggio pay&display.

Anche oggi il tempo ci ha sorriso, meno sereno di ieri che é stata una giornata bellissima, ora però piove continuamente. Non importa, domani purtroppo torneremo in UK.



¹⁶ Percorriamo un tratto di M50, troviamo una indicazione "Toll" da pagare entro le 20 di domani. Ma non c'è nessun casello. Forse fotografano la targa. Al porto chiediamo informazioni e ci dicono che è così ma che, oltre che con carta di credito su internet, possiamo pagare al distributore all'ingresso dell'area, meno male, ci torniamo e diamo il nostro obolo di 3€.

Giorno 20: Dublin (traghetto) – Holyhead (UK) – Harbury (km 406)

La notte non é stata tranquilla, passaggio continuo di autotreni, il parcheggio é a ridosso di uno dei passaggi di uscita e ovviamente il porto di Dublino accoglie traffico da tutto il mondo.

Oggi é una giornata di puro trasferimento, il traghetto parte in orario, purtroppo il mare é piuttosto mosso, io me la cavo ma Anna, piú volte, é costretta a correre in bagno. Dove scopre di non essere l'unica, anzi il posto é molto frequentato. Una collega di malessere le dà una compressa contro il mal di mare, meglio che niente ma i benefici sono minimi.

Con mezzora di ritardo sbarchiamo, siamo di nuovo in UK.

Da Holyhead fino a Bethesda il tratto é autostradale poi ripercorriamo ancora un pezzo di Galles su strade nazionali per poi riprendere l'autostrada, schiviamo Birmingham sorbendoci qualche coda.

Poco prima dell'ora di cena siamo nel bel campeggio di Harbury a poca distanza da Windsor.

Leprotti ovunque, uscito per quattro passi dopocena, mi sembra di aver visto anche una piccola volpe. Dal profondo della foresta vengono i versi un pò gutturali di gufi e altri predatori notturni. Oasi di pace.

Giorno 21: Harbury – Windsor – Dover (traghetto) (km 197)

Al risveglio la temperatura é di 4.5°C, brrrr.

Diamo il tempo al sole di salire in cielo e tutto tornerà normale. Anzi, la giornata sarà perfetta.

Andiamo a Windsor, troviamo abbastanza facilmente un parcheggio nell'area dietro il castello.

Anna non é convinta ma paghiamo per cinque ore, non saranno nemmeno sufficienti.

Lo visitiamo (£17 a testa¹⁷), appartamenti reali, modellino di "casetta reale" delle bambole, cappella di San Giorgio.

Vale la pena di essere visto una volta me ne vogliono gli inglesi ma tutto sa di sacrificio ad esclusivo onere del popolo. Oggi é il mio compleanno e posso chicche a volontà.



nella vita ma meglio scappare via, non dedizione mal riposta e spirito di pranzare con la Regina Anna, vino e

Ripartiamo, non sono molti i chilometri da percorrere per Dover ma incontriamo intasamenti vari sull'orbital di Londra. Riusciamo ad imbarcarci sul traghetto delle 19:30.

Qualche problema di parcheggio a Calais ma infine riusciamo ad infilarci in uno "slot".

Oops, é tempo di tornare ad una lingua piú normale. Uno stallo stretto.

Verso le 22 ci sediamo a tavola, il viaggio é finito ma il prosecco é sempre in frigo.

Giorno 22 e 23 : Calais (FR) – Alsazia – Basilea (CH) – Chiasso – Casa (km 1077)

Solite tappe di trasferimento, questa volta ne abbiamo approfittato per attaversare qualche pezzo tra Lorena e Alsazia che non avevamo mai visto. Solito rifornimento e pranzo in Lussemburgo, cena prima del Gottardo e pernottamento nel grill prima della dogana di Chiasso.

Alle 10 di Domenica 2 Settembre siamo nel cortile di casa.

¹⁷ Se apponete la vostra firma e vi fate vidimare il ticket all'uscita, previo controllo della firma, avrete diritto all'ingresso per un anno. Nemmeno le guardie sanno di questa possibilita' che noi non abbiamo sfruttato. Una volta nella vita basta.

Conclusioni

Se siete arrivati fin qui nel leggerci l'avete già capito.
Consideriamo questo viaggio come uno dei più belli che abbiamo mai fatto in tanti anni di turismo itinerante.

Sicuramente paragonabile alle nostre "due" Scozie e forse il migliore in assoluto.

Di quelli che continui a guardare le fotografie per rinfrescare scenari che ti sono rimasti negli occhi.
E nel cuore.

Quasi unici, dopo tanti ragionamenti, su prezzi, durata e percorsi di avvicinamento, abbiamo deciso di traghettare dall'alto Galles (Holyhead sull'isola di Anglesey).

Anche per visitare Warwick e Shrewbury all'andata e Windsor al ritorno che non avevamo mai visto.
Alle tappe inizialmente previste abbiamo aggiunto sicuramente qualcosa, ad esempio Sleah Head.

In compenso, a parte le brevi visite di Kilkenny, Derry e Belfast e i due giorni passati a Dublino, abbiamo quasi ignorato le città.

La nazione è emozionante, i paesaggi bellissimi, l'oceano onnipresente, la natura dirompente.
Davanti a certi spettacoli ti senti davvero molto piccolo.

Meteo

Non ci possiamo assolutamente lamentare.

A parte il giorno di Ferragosto e quello in cui rientravamo a Dublino in cui ha praticamente sempre piovuto, un po' di pioggia nel pomeriggio a Cork e uno scroscio consistente ma breve alle Cliffs of Moher abbiamo sempre avuto sole, qualche nuvola e qualche pioggerella sparsa.

Nel cielo passano in continuazione nuvole basse che si alternano a schiarite.

Il vento è una costante, talvolta è veramente molto forte anche se non tale da creare grossi problemi durante i trasferimenti.

Vero che non abbiamo mai avuto una giornata completamente serena ma qualcuno mi ha detto che sono tornato abbronzato. Non esageriamo ma un po' di colore l'ho preso.

Anna no ma per carnagione potrebbe essere scambiata per una indigena.

Le temperature sono sempre state gradevoli, intorno ai 12°C a ora di nanna e 7/8 al risveglio. Basta mezz'ora per tornare intorno ai 18/20. Come abbigliamento abbiamo sempre utilizzato una camicia o una polo di cotone a maniche lunghe. Più un giubbino senza maniche per me e una giacchina leggera di cotone per Anna.

Oltre agli inevitabili ombrelli, nel corredo è comunque consigliabile che ci siano K-way e una felpa.
Oltre a scarpe robuste e impermeabili o prossime ad essere buttate.

Informazioni generali

Attrezzatura e tecnica spicciola:

Dotazioni: cassetta attrezzi completa, cavi per batteria motore, bombole gas (2x10), tubo per carico acqua. Consumo gas non quantificabile, abbiamo riscaldamento e boiler a gasolio.

Per precauzione ho portato le catene da neve. Possono servire anche se ci si trova impantanati.

Tecnica:

Carico acque. Identici ai nostri

Allacciamento 220V. Nei campeggi dove ne abbiamo usufruito, abbiamo trovato prese di tipo europeo (il solito blu a tre spinotti tondi). La spina UK (tre spinotti rettangolari) potrebbe servire solo nei bagni per rasoio o phon.

Bombole Gas. Ne ho viste, di propano, nei campeggi e all'esterno di qualche distributore di carburante ma non so che tipo di attacco utilizzino.

Navigazione. Tomtom defunto in fase di avvicinamento a Calais. Poi Garmin con mappe 2011.

Utilizzati gli impeccabili POI di Archie¹⁸, questa volta solo a livello excel vista il problema con tomtom e la impossibilità di caricarli su Garmin

Documentazione a corredo:

Campeggi: Abbiamo fatto affidamento solo su internet. Per scrupolo ho provato la congruenza dei dati raccolti con quelli di Archie e per ulteriore conferma li ho verificati con Google Heart.

Quando, causa cambiamenti sostanziali nel piano, siamo andati a casaccio la raccolta di POI ci ha sempre portato davanti al cancello del campeggio cercato

Strade: Atlante Europeo del Touring (scala 1:900.000) più che sufficiente per trarsi d'impaccio.

Una cartina dettagliata sarebbe stata comunque utile, vedi primo giorno e scarsa conoscenza del nuovo navigatore.

Luoghi: UK: Guida *Touring* (Gran Bretagna ed.2007)

Ottima sotto tutti gli aspetti. Un pó ponderosa da portarsi in giro.

IRLANDA: Guida *Touring* (ed. 2008)

Buona ma molto stringata nelle descrizioni

Guida *Lonely Planet* (Irlanda VI ed. 2008).

Ben fatta ma come al solito piuttosto ridondante e orientata al turismo con tenda e saccopepo.

Guida *Routard* (Irlanda ed. 2008)

A me personalmente non é piaciuta ed é sempre rimasta su una mensola.

Pedaggi: Autostrade: Francia percorsi solo tratti gratuiti (Basilea-Strasburgo e Metz-Calais via Lille) gratuite in Belgio e Lussemburgo.

Svizzera annuale (acquistato all'ACI). Pedaggi non previsti nel Regno Unito nei tratti da noi percorsi.

Irlanda: Caselli all'uscita del porto di Dublino, su M9 prima di Kilkenny e con pagamento (€3) nel tratto tra Dublino città e porto. Pagabile via internet o presso distributore carburante.

Strade¹⁹: Per importanza, nazionali, regionale o locale, identificate da una lettera e numeri fino a 4 cifre, in ordine decrescente per importanza, dimensioni e scorrevolezza.

Talvolta sono equivalenti. Difficile capire la differenza tra una Rxxx e una Lyyy.

Non sempre il fondo é buono e talvolta sulle locali si trova erba in mezzo alla carreggiata.

Autostrade: M1, M2, M50, etc. Tutte senza incroci a raso.

Nazionali: N1, N23. Ragionevolmente percorribili, incroci con attenzione. Limite velocità spesso 100km/h

Regionali: R123, R456. Percorribili con attenzione, incroci problematici

Locali: L1234, L5678. Percorribili con molta attenzione. Incroci molto problematici o quasi impossibili

Meno comuni di quanto mi aspettassi, esistono comunque tratti delimitati da siepi non sempre potate a dovere e che talvolta invadono la strada già molto stretta.

Nota: Almeno nell'Irlanda del Nord sembra che sia obbligatorio mascherare i fanali. Sul traghetto, l'adesivo costa ben 7.99€. Noi non l'abbiamo acquistato anche perché praticamente sicuri che non ci sarebbe mai capitato di percorrere tratti al buio.

Parcheggi: Nessun problema in nessun luogo. Quelli a moneta costano circa 1€/ora in Irlanda e 1£/ora in UK.

Le multe per la non esposizione della ricevuta sono salate talvolta prevedono l'utilizzo di ganasce immobilizzanti.

Attenzione anche ai grill sulle autostrade inglesi (Services). In quasi tutti é permessa la sosta gratuita fino a due ore, oltre si paga. Sono equipaggiati con telecamera che legge le targhe. Notevoli le sanzioni.

Trasporti pubblici: Utilizzati solo a Dublino. Orari non perfettamente rispettati, si paga all'autista ma bisogna avere il denaro contante in quanto non questo non fornisce il resto.

Carburante: Abbiamo pianificato in modo da non dover mai rifornire in territorio inglese dove il costo arriva anche a 1.45€/Lt. Nella Repubblica irlandese é qualcosa meno che da noi e varia da 1.55 a 1.6€/Lt.

Anche in Europa, partendo con il minimo indispensabile, abbiamo rimboccato in Francia (1.45€/Lt) e rifornito sia all'andata che al ritorno in Lussemburgo (rispettivamente 1.25€/Lt e 1.35€/Lt).

Carta di credito Visa e Mastercard accettate ovunque. Nei dispositivi automatici avere con sé il PIN a 5 cifre.

¹⁸ Disponibili su <http://archiescampings.eu>. Il proprietario li mette a disposizione gratuitamente ma chiede lo sforzo di una donazione discrezionale a mezzo paypal.

¹⁹ Nelle appendici alcune note sulle strade Inglesi, fondamentale valgono anche per l'Irlanda del Nord.

Traghetti: Prenotati su internet e in anticipo sono mediamente meno costosi e offrono l'opportunità di approfittare di eventuali offerte ma ovviamente obbligano alla puntualità, la penale per il cambiamento può essere molto pesante.

Da Calais:

In pratica è rimasta solo P&O. Sea France è in liquidazione. Si è aggiunta una "New Line" ma quando ci siamo stati, costava più di P&O e con meno corse. All'andata abbiamo prenotato via internet, al ritorno ci siamo fatti spennare.

Da Holyhead: Due le linee disponibili, Stena Line (www.stenaline.co.uk) e Irish Ferry. (www.irishferries.it). Quest'ultima dispone anche di un catamarano veloce che dimezza i tempi di percorrenza con costi confrontabili alla normale motonave.

Abbiamo utilizzato Stena solo per un problema di orari che meglio si adattavano alle nostre esigenze. Resta comunque vantaggiosa la disponibilità nel viaggiare di notte.

Interni: Ci sono molte possibilità. Verso le Isole Aran ad esempio. Nella fase di pianificazione avevamo raccolto informazioni su quei traghetti che via via avremmo incontrato. Di fatto abbiamo utilizzato solo quello da Tarbert a Killimer.

PARTENZA	ARRIVO	COMPAGNIA	COSTO
Passage East (Waterford)	Ballyhack (Wexford)	Passage East Car Ferry Co	€16.00
Cobh	Cork	Cross River Ferries Ltd	€7.50
Knightstown	Renard	Valentia Island Car Ferry	Non disponibile
Tarbert	Killimer	Shannon Ferries	€18.00

Costi:

Valuta:

Sterlina (Pound): 1£ = da 1.36€ a 1.39€.

Non abbiamo cambiato sui traghetti, praticano tassi assurdi. Abbiamo sempre utilizzato il bancomat presente ovunque.

Camping&Caravanning Club:

Presente anche in Irlanda. Molti non saranno d'accordo con me ma io continuo a ritenere la sua "Membership Card" una sorta di bufala. Pochi i campeggi soci, innumerevoli gli altri, secondo me sono soldi buttati.

L'unico inconveniente è che se vi presentate ad un campeggio "Members Only" non vi fanno entrare. Ma non sono molti e casomai ci si sposta.

Lingua: Inglese e solo inglese. E non di Oxford. A meno che non praticiate il Gaelico irlandese.

Internet: Ho visto dei punti di accesso quasi in ogni città. Ma non ce ne siamo serviti.

Solo al porto di Holyhead e nel campeggio di Doolin Wifi gratuito. Altri campeggi con Wifi ma a pagamento.

Compagni di viaggio: Forse anche per il periodo, sulle abbiamo incrociato solo 4 equipaggi italiani, altri quattro erano presenti nel campeggio di Killarney. Tre impantanati fino al mozzo.

Qualche tedesco, un paio di francesi e un olandese.

Diverso a Dublino dove buon 40% degli ospiti era straniero, oltre a noi altri tre equipaggi italiani.

Pernottamenti e soste

Campeggi

Qui sotto quelli utilizzati, piú sotto tabella di quelli sul percorso e la cui esistenza ho verificato con Google Earth. Tutti hanno svuotatoio WC a cassetta, indico quelli con Camper Service piú o meno funzionale.

UK WARWICK

HArbury Fields Farm

GPS : N 52.2399 / E 1.48772

Middle Road / Fossa Way, Harbury

Note: In fattoria. Se si paga con carta di credito 2€ in piú. Comodo Camper Service.

KILKENNY

Tree Grove

GPS : N 52.64027 / W 7.23023

Danville, Kilkenny

Note: Nessuna in particolare. Wifi a pagamento

TRAMORE

Fitzmaurice

GPS : N 52.16400 / W 7.13820

Tramore Holiday Villas, Tramore

Note: Nessuna in particolare.

CLONAKILTY

Desert House

GPS : N 51.62134 / W 8.88658

Coast Road / Convent Road, Clonakilty

Note: In fattoria

KILLARNEY

Flesk

GPS : N 52.04308 / W 9.49912

Muckross Road, Killarney

Note: Il piú caro del tour. Su erba (impanamenti). A pochi chilometri il Beechgrove/Fossa a metà del costo.

BALLYFERRITER

Teach An Aragail Oratory House

GPS : N 52.17290 / W 10.35606

Gallarus, Ballyferriter

Note: Piccolo ma ben tenuto. Pratico Camper service addirittura doppio (per nere e grigie)

DOOLIN

Riverside

GPS : N 53.01605 / W 9.37758

Teergonean, Doolin

Note: Wifi gratis

CLIFDEN

Shanaheever

GPS : N 53.50178 / W 10.01778

Shanaheever, Clifden

Note: Nessuna

SLIGO

Greenlands Park

GPS : N 54.3065 / W 8.5689

Blackroack View, Rosses Point

Note: Pratico camper service

NARAN

Narin

GPS : N 54.84835 / W 8.42325

Clogher West, Naran

Note: Campeggio residenziale con qualche posto camper. Caro ma di sola sopravvivenza. Anche sporco

ISHOWEN PENINSULA

Foleyside

GPS : N 55.1246 / W 7.19517

Tromaty, Carrowkeel

Note: Nessuna

BUSHMILLS

Bush Farm

GPS : N 55.17495 / W 6.57149

Priestland Road, Coleraine

Note: Con parco giochi, Pulitissimo, camper service solo per mezzi con scarico posteriore.

SLANE

SLane Farm

GPS : N 53.71554 / W 6.57293

Castleparcs, Slane

Note: In fattoria, piccolo ed essenziale

DUBLIN

Camac Valley

GPS : N 53.30479, -6.41519

Saint John Meadows, Clondakin

Note: Grande e ben tenuto. Indicazioni per camper service ma non c'è. Abbiamo dovuto scaricare in un tombino per acqua piovana.

UK WINDSOR

Hurley Riverside park

GPS : N 51.5465 / W 0.82485

Henley Road, Hurley

Note: Grande e ben tenuto

Punti sosta

Qui sotto quelli utilizzati

CALAIS

GPS : N 50.96770 / E 1.86970

Saint John Meadows, Clondakin

Note: Al contrario delle altre volte, sia all'andata che al ritorno abbiamo avuto problemi nel trovare uno stallone. Ci siamo poi infilati a fatica nell'ultimo disponibile. Esiste una zona a pagamento ma a prezzi assurdi, quasi €30/notte.

HOLYHEAD

GPS : N 53.30790 / W 6.62830

Turkey Road, Holyhead

Note: Defilato ma tranquillo e videosorvegliato. A pagamento (€8/notte). Accetta sia euro che sterline. Non avendo moneta sufficiente siamo tornati al terminal Stenaline dove ci hanno detto che, essendo di loro proprietà potevamo fermarci senza problemi.

DUBLIN PORT

GPS : N 53.35010 / W 6.19710

Terminal Road N o Alexandra Road

Note: Presso Terminal Stenaline. Piccolo parcheggio a pagamento. Rumoroso per continuo passaggio di TIR

Tabella campeggi

Qui sotto due tabelle dei campeggi verificati con Google Earth e legenda per interpretazione colori)

Legenda			
Camping in città o nei pressi			
Camping su percorso più vicino a città 1			
Camping su percorso più vicino a città 2			
Camping fuori città o fuori trasferimento			
No camping su trasferimento o ragionevoli per città			
Tappa o trasferimento	Località	Camping	GPS
UK - Windsor	Dorney Reach	Amerdeen Priory	
UK - Fishguard	Llanychaer	Gwaun Vale	
UK - Warwick	Warwick	Warwick Racecourse	N 52.2798 / W 1.59687
UK - Pembroke	Milton	Milton Bridge	
UK - Holyhead	Penhros	Tan Y Graig	
UK - Holyhead	Penhros	Blackthorn Farm	
UK - Holyhead	Bodedern	Bodowyr	N 53.2845 / W 4.51899
UK - Holyhead	Trearddur Bay	Bagnol	N 53.2699 / W 4.6144
UK - Holyhead	Llanfrog	Penrhyn Bay	N 53.3312 / W 4.5777
Dublin	Clondalkin	Camac Valley	N 53.30479 / W 6.41519
Powerscourt house	Killough	Valley Park	N 53.16709 / W 6.16364
<i>Powerscourt - Glendalough</i>	Roundwood	Roundwood	N 53.0692 / W 6.2229
<i>Glendalough - Avoca</i>	Rathdrum	Hidden Valley	N 52.93895 / W 6.2282
<i>Avoca - Kilkenny</i>			
Kilkenny	Kilkenny	Tree Grove	N 52.64027 / W 7.2303
<i>Kilkenny- Wexford</i>			
Wexford	Wexford	Ferrybank	N 52.34436 / W 6.45476
Rosslare	Ballare	St. Margaret's Beach	N 52.20646 / W 6.3563
Dunbrody Abbey	Fethard	Ocean Island	N 52.20148 / W 6.84796
Clonmel	Clonmel	Powers the Pot	N 52.32796 / W 7.62391
<i>Cashel - Middleton</i>	Fermoy	Blackwater Valley	N 52.14144 / W 8.28178
<i>Middleton - Cobh</i>	Garraig Thuathail	Jasmine Villa	N 51.91132 / W 8.23973
Cork	Blarney	Blarney Park	N 51.9475 / W 8.547
Clonakilty	Clonakilty	Desert House	N 51.62134 / W 8.88658
Skibbereen	Skibbereen	The Hideaway	N 51.5416 / W 9.26031
<i>Turmore - Bantry</i>	Duras	Dunbeacon	N 51.5972 / W 9.57096
Glengariff	Glengarriff	ÒSheàs	N 51.75016 / W 9.5507
<i>Glengariff - Lauragh</i>	Caherdanie	Hungry Hill	N 51.69339 / W 9.72477
<i>Glengariff - Lauragh</i>	Castletownbere	Berehaven	N 51.65514 / W 9.86102
Lauragh	Lauragh	Creveen Lodge	N 51.75538 / W 9.7624
Kenmare	Kenmare	Ring of Kerry	N 51.88321 / W 9.6322
Sneem	Sneem	Goosey Island	N 51.83748 / W 9.90046
<i>Sneem - Waterville</i>	Caherdaniel	Glenbeg	N 51.75988 / W 10.08328
<i>Sneem - Waterville</i>	Caherdaniel	Wave Crest	N 51.75879 / W 10.0911
Cahersiveen	Cahersiveen	Mannix Point	N 51.94281 / W 10.2434
<i>Cahersiveen - Killorglin</i>	Glenbeigh	Glenross	N 52.05887 / W 9.93198
Killorglin	Killorglin	West's	N 52.10347 / W 9.77753
<i>Killorglin - Killarney</i>	Killarney	Beechgrove/Fossa	N 52.0705 / W 9.5854
			N 52.12958 / W 10.24908
Dingle	Dingle	Ballintaggart	
Tralee	Tralee	Woodlands Park	N 52.26131 / W 9.70394
<i>Tralee - Tarbert</i>	Listowel	Billeragh House	N 52.41963 / W 9.50965
<i>Tarbert - Limerick</i>	Kilbreedy	Curragh Chase	N 52.59223 / W 8.8777
<i>Limerick - Ennis</i>	Bunratty	Bunratty	N 52.70028 / W 8.81058
<i>Ennis - Lahinch - Murroogh</i>	Doolin	Riverside	N 53.01605 / W 9.37758
<i>Murroogh - Kinvarra - Scarriff</i>			
<i>Scarriff - Portumna</i>	Mountshannon	Lakeside	N 52.931 / W 8.431

Tappa o trasferimento	Località	Camping	GPS
Galway	Salthill	Salthill	N 53.25697 / W 9.10455
Galway	Salthill	Bayview	N 53.25842 / W 9.10292
<i>Galway - Rossaveel - Kiltonan</i>			
Kiltonan - Gortmore - Carna - Roundstone		Gurten Bay	N 53.38197 / W 9.95249
Roundstone	Errisbeg	Dog's Bay	N 53.38517 / W 9.96043
Clifden	Clifden	Shanaheever	N 53.50178 / W 10.01779
Westport	Westport	Parkland	N 53.80474 / W 9.53949
Dooagh	Dooagh	Keel Sandybanks	N 53.97555 / W 10.07794
Doogort	Achill Island	Seal Caves	N 54.00997 / W 10.02498
<i>Doogort - Bellmullet - Ballycastle</i>			
Ballycastle - Sligo	Ballina	Belleek	N 54.13457 / W 9.15875
Ballyshannon	Ballyshannon	Lakeside	N 54.49649 / W 8.17082
Glentis - Brinlack	Dunglow	Dungloe	N 54.94985 / W 8.35804
Glentis - Brinlack	Croly	Sleepy Hollows	N 55.02382 / W 8.26283
<i>Buncrana - Malin Head</i>	Binion Bay	Binion Bay	N 55.27852 / W 7.43534
Moiville - Londonderry	Inishowen	Foyle side	N 55.1246 / W 7.19517
Dunluce Castle - Giant Causeway	Portballintrae	Portballintrae	N 55.21365 / W 6.54328
Carryck-a-Rede Rope Bidge	Ballycastle	Glenmore	N 55.22032 / W 6.31229
Belfast	Ballywalter	Sandycove	N 54.56492 / W 5.48163
Downpatrick - Newry	Castlewellan	Forest Park	N 54.26452 / W 5.95474
Drogheda - Tara Hill	Slane	Slane Farm	N 53.71554 / W 6.57293
Dublin	Clondalkin	Camac Valley	N 53.30479 / W 6.41519

Tabella 2

TAPPA / LOCALITÀ	GPS
"TAP: UK - Windsor LOC: Dorney Reach CAMP: Amerdeen Priory	N 51.50913 / W -0.68632
"TAP: UK - Fishguard LOC: Llanychaer CAMP: Gwaun Vale	N 51.98305 / W -4.94666
"TAP: UK - Warwick LOC: Warwick CAMP: Warwick Racecourse	N 52.2798 / W -1.59687
"TAP: UK - Pembroke LOC: Milton CAMP: Milton Bridge	N 51.69348 / W -4.8362
"TAP: UK - Holyhead LOC: Penhros CAMP: Tan Y Graig	N 53.29146 / W -4.66207
"TAP: UK - Holyhead LOC: Penhros CAMP: Blackthorn Farm	N 53.29221 / W -4.66281
"TAP: UK - Holyhead LOC: Bodedern CAMP: Bodowyr	N 53.28472 / W -4.51916
"TAP: UK - Holyhead LOC: Trearddur Bay CAMP: Bagnol	N 53.26944 / W -4.61472
"TAP: UK - Holyhead LOC: Llanfwrog CAMP: Penrhyn Bay	N 53.32972 / W -4.5775
"TAP: Dublin LOC: Clondalkin CAMP: Camac Valley	N 53.30479 / W -6.41519
"TAP: Powerscourt house LOC: Killough/Kilmacanogue CAMP: Valley Park	N 53.16709 / W -6.16364
"TAP: Powerscourt - Glendalough LOC: Roundwood CAMP: Roundwood	N 53.0692 / W -6.2229
"TAP: Glendalough - Avoca LOC: Rathdrum CAMP: Hidden Valley	N 52.93895 / W -6.2282
"TAP: Kilkenny LOC: Kilkenny CAMP: Tree Grove	N 52.64027 / W -7.2303
"TAP: Wexford LOC: Wexford CAMP: Ferrybank	N 52.34436 / W -6.45476
"TAP: Rosslare LOC: Ballare CAMP: St. Margaret's Beach	N 52.20646 / W -6.3563
"TAP: Dunbrody Abbey LOC: Fethard CAMP: Ocean Island	N 52.20148 / W -6.84796
"TAP: Clonmel LOC: Clonmel CAMP: Powers the Pot	N 52.32796 / W -7.62391
"TAP: Cashel - Middleton LOC: Fermoy CAMP: Blackwater Valley	N 52.14144 / W -8.28178
"TAP: Middleton - Cobh LOC: Garraig Thuathail CAMP: Jasmine Villa	N 51.91132 / W -8.23973
"TAP: Cork LOC: Blarney CAMP: Blarney Park	N 51.9475 / W -8.547
"TAP: Clonakilty LOC: Clonakilty CAMP: Desert House	N 51.62347 / W -8.88183
"TAP: Skibbereen LOC: Skibbereen CAMP: The Hideaway	N 51.5416 / W -9.26031
"TAP: Glengariff - Lauragh LOC: Caherdanie CAMP: Hungry Hill	N 51.69339 / W -9.72477
"TAP: Glengariff - Lauragh LOC: Castletownbere CAMP: Berehaven	N 51.65514 / W -9.86102
"TAP: Lauragh LOC: Lauragh CAMP: Creveen Lodge	N 51.75538 / W -9.7624
"TAP: Sneem LOC: Sneem CAMP: Goosey Island	N 51.83748 / W -9.90046
"TAP: Sneem - Waterville LOC: Caherdaniel CAMP: Glenbeg	N 51.75988 / W -10.08328
"TAP: Sneem - Waterville LOC: Caherdaniel CAMP: Wave Crest	N 51.75879 / W -10.0911
"TAP: Cahersiveen LOC: Cahersiveen CAMP: Mannix Point	N 51.94281 / W -10.2434
"TAP: Cahersiveen - Killorglin LOC: Glenbeigh CAMP: Glenross	N 52.05887 / W -9.93198
"TAP: Killorglin - Killarney LOC: Killarney CAMP: Beechgrove/Fossa	N 52.0705 / W -9.5854
"TAP: Dingle LOC: Dingle CAMP: Ballintaggart	N 52.12958 / W -10.24908
"TAP: Tralee LOC: Tralee CAMP: Woodlands Park	N 52.26131 / W -9.70394
"TAP: Tralee - Tarbert LOC: Listowel CAMP: Billeragh House	N 52.41963 / W -9.50965
"TAP: Tarbert - Limerick LOC: Kilbreedy CAMP: Curragh Chase	N 52.59223 / W -8.8777
"TAP: Limerick - Ennis LOC: Bunratty CAMP: Bunratty	N 52.70028 / W -8.81058
"TAP: Scarriff - Portumna LOC: Mountshannon CAMP: Lakeside	N 52.931 / W -8.431
"TAP: Galway LOC: Salthill CAMP: Salthill	N 53.25697 / W -9.10455
"TAP: Galway LOC: Salthill CAMP: Bayview	N 53.25842 / W -9.10292
"TAP: Clifden LOC: Clifden CAMP: Shanaheever	N 53.50178 / W -10.01779
"TAP: Westport LOC: Westport CAMP: Parkland	N 53.80474 / W -9.53949
"TAP: Ballycastle - Sligo LOC: Ballina CAMP: Belleek	N 54.13457 / W -9.15875
"TAP: Ballyshannon LOC: Ballyshannon CAMP: Lakeside	N 54.49649 / W -8.17082
"TAP: Glentis - Brinlack LOC: Dunglow CAMP: Dungloe	N 54.94985 / W -8.35804
"TAP: Buncrana - Malin Head LOC: Binion Bay CAMP: Binion Bay	N 55.27852 / W -7.43534
"TAP: Moville - Londonderry LOC: Inishowen CAMP: Foyleside	N 55.1246 / W -7.19517
"TAP: Dunluce Castle - Giant Causeway LOC: Portballintrae CAMP: Portballintrae	N 55.21365 / W -6.54328
"TAP: Carryck-a-Rede Rope Bidge LOC: Ballycastle CAMP: Glenmore	N 55.22032 / W -6.31229
"TAP: Belfast LOC: Ballywalter CAMP: Sandycove	N 54.56492 / W -5.48163
"TAP: Drogheda - Tara Hill LOC: Slane CAMP: Slane Farm	N 53.71554 / W -6.57293
"TAP: Belfast LOC: Dundonald King's Road CAMP: Dundonald Leisure Park	N 54.589 / W -5.81731

Aree sosta

A parte quelle in corrispondenza dei porti, non ne abbiamo utilizzate.
Ho una ricca raccolta che, comunque non verificata, preferisco non inserire.

Vi lascio un paio di siti dai quali scaricarle facilmente, sicuramente più attuali di quelle in mio possesso nel momento in cui sto scrivendo questo diario.

- <http://www.motorhomefun.co.uk/>
- <http://www.safenightsireland.com/>
- <http://www.reisverhaleneuropa.nl/camper/ierland/plaatsen.htm>

Siti vari turismo e camping

Alcuni siti che possono aiutarvi nella pianificazione di un viaggio in Irlanda

- <http://www.camping-ireland.ie/>
- <http://www.discoverireland.com/>
- <http://www.motorcaravanclub.net/>
- <http://www.discoverireland.com/it/>
- <http://www.visitireland.com/>
- <http://www.irlanda.cc/escursioni-itinerari-irlanda.html>

Appendici

Strade UK:

Per importanza, statale, provinciale, comunale, identificate da una lettera e numeri fino a 4 cifre, in ordine crescente per importanza, dimensioni e scorrevolezza.

Talvolta sono equivalenti. Difficile capire la differenza tra una Axx e una Byy. Non sempre il fondo é buono.

Autostrade M1, M2, M6, etc. Tutte senza incroci a raso.

Superstrade A1, A2, A34, A567, etc. Talvolta paragonabili ad autostrade hanno però frequenti incroci a raso quasi sempre con rotonde.

Strade importanti A34, A456, A7890. Strade locali B123, B456, B7890

Le famose "Single Track", i "passing place" sono frequentissime non pongono problemi. In Scozia almeno.

Molto più critiche in Cornovaglia dove, al posto di muretti a secco, i campi sono delimitati da siepi non sempre potate a dovere e che talvolta invadono la strada già molto stretta.

Occorre fare invece attenzione alle telecamere tipo autovelox. Ce ne sono centinaia, a volte a pochi metri una dall'altra. Sono tutte segnalate, il problema é che spesso non si capisce quale sia la velocità limite.

Ad esempio alcuni attraversamenti di paese prevedono un massimo di 30 miglia, altri di 40, etc.

Le velocità massime adottate, a seconda del tipo di strada sono, a scalare, di 70, 60, 50, 40 e 30mph.

Nota: Sembra che sia obbligatorio mascherare i fanali. Sul traghetto, l'adesivo costa ben 7.99£. Noi non l'abbiamo acquistato anche perché praticamente sicuri che non ci sarebbe mai capitato di percorrere tratti al buio.

Ponti e sottopassi: Anche se iniziano a comparire misure nel sistema metrico decimale, é fondamentale farsi una cultura nelle conversioni e sapere a memoria le dimensioni del mezzo (larghezza e altezza).

1 Piede (foot, feet al plurale, simbolo ') = 30cm circa. Cioè 10feet = 3 metri.

1 Pollice (inch, simbolo ") = 2.5cm circa. Cioè 4feet = 10cm

Con il condizionatore, il nostro mezzo é alto 3.00 metri e largo 2.10. Se trovo un cartello con altezze sotto i 12feet comincio a fare attenzione. Medesimo comportamento se trovo segnalazioni relative a larghezza inferiori ai 9feet.

Mente locale sulle conversioni di unità serve quando ai piedi aggiungono i pollici.

10feet é immediato = 3mt. Lo sono meno 9feet e 8inches (in simboli 9' 8"). Eppure, sono quasi uguali.

Pioggia in Irlanda:

Direttamente dall' Irishman's Diary apparso sull' Irish Time di Domenica 19 Agosto 2012 quando noi eravamo alle Cliff of Moher. Ricordate ?

Ve ne cito solo alcuni ma ci sono almeno 53 modi per descrivere la meteorologia irlandese lascio a voi di divertirvi traducendo:

In ordine sparso:

- Hard rain
- Soft rain
- Medium-strength rain
- Dump condition
- "Unsettled weather"
- Steady rain
- The rain that made the Romans think better of invading Ireland
- Persistent rain
- Intermittent rain, with sunny spells just long enough to persuade you to go out in a T-shirt and leave your umbrella at home
- Rain just heavy enough to make to have you use your windscreen wipers but not enough to stop squeak
- Scattered showers
- Not-so-scattered showers
- Highly organized showers (part of Atlantic weather system)
- Rain of a biblical proportions
- Rain falling noisily on the tin roof of a motorhome
- Poetic rain
- Rain intended for you personally

Quelle utilizzate anche da noi:

- And then the heavens opened (equivalente del nostro "si sono aperte le cateratte del cielo")
- Cats-and-dogs rain (equivalente del nostro "pioggia a catinelle")

Quindi se questa lettura vi ha convinto a visitare la nazione e non troverete il bel tempo che noi abbiamo sperimentato, saprete che non é colpa nostra.

Bibliografia oltremanica di “Anna e Massimo”

2007 - Agosto

Scozia più Inghilterra, tour in senso antiorario

URL: http://www.camperonline.it/viagi-InghilterraScozia2007-08_AnnaMassimo.pdf

2010 - Agosto

Scozia più Inghilterra, tour in senso orario con passaggi in Cornovaglia e Galles

URL: http://www.camperonline.it/diari/diario_full.asp?id=2571

2012 – Agosto

Irlanda (+ Warwick, Shrewbury e Windsor in Inghilterra)

Questo che avete appena finito di leggere

